

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 GIUGNO 1962

## ALLEGATO AL RESOCONTO DELLA SEDUTA DEL 18 GIUGNO 1962

## RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

## INDICE

	PAG.		PAG.
ALLIATA DI MONTEREALE: Sul film <i>All'armi, siam fascisti</i> . (23650) . . . . .	10121	CIANCA: Sulle condizioni del ponte Flaminio in Roma. (4564, già orale) . . . . .	10128
AMADEI GIUSEPPE: Estensione miglioramenti quote aggiunta di famiglia a tutto il personale statale. (21351) . . . . .	10121	COLASANTO: Concorso per scuole secondarie per mutilati e invalidi di guerra. (22870) . . . . .	10129
AMADEI GIUSEPPE: Anticipazione chiusura scuole elementari. (23401) . . . . .	10122	COLASANTO: Assegnazione a cattedre di scuole secondarie dei maestri laureati di ruolo. (22871) . . . . .	10129
AMADEI LEONETTO: Sezione istituto tecnico-industriale in Pomarance (Pisa). (23024) . . . . .	10122	COLASANTO: Trasferimenti segretari di scuole secondarie. (23180) . . . . .	10129
BARTOLE: Specialità medicinali contenenti talidomide. (23131) . . . . .	10122	COLITTO: Approvvigionamento idrico in Carovilli (Campobasso). (22377) . . . . .	10130
BASILE: Sistemazione del torrente Santo Andrea in Mazzarrà Sant'Andrea (Messina). (23277) . . . . .	10123	COLITTO: Costruzione acquedotto rurale in Sant'Angelo Del Pesco (Campobasso). (22578) . . . . .	10131
BASILE: Rete fognante nelle frazioni di Itala (Messina). (23279) . . . . .	10123	COLITTO: Riparazione strade di Sant'Agapito (Campobasso). (22579) . . . . .	10131
BASILE: Ammodernamento strada Casavecchio-Antillo (Messina). (23312) . . . . .	10123	COLITTO: Assegnazione nuovi sportelli bancari. (22881) . . . . .	10131
BERLINGUER: Riscossione di vaglia da parte di militari di truppa. (17910) . . . . .	10123	COLITTO: Edificio scolastico in Gastropignano (Campobasso). (22981) . . . . .	10132
BERLINGUER: Riconoscimento del servizio temporaneo di polizia. (23484) . . . . .	10124	COLITTO: Provvedimenti per i laureati in lingua e letteratura straniera. (22994) . . . . .	10132
BIGNARDI: Snellimento procedure espropriazione per pubblica utilità. (19682) . . . . .	10125	COLITTO: Costruzione strada Ielsi-Campodipietra (Campobasso). (23159) . . . . .	10132
BISANTIS: Opere pubbliche per il turismo nel catanzarese. (22287) . . . . .	10125	COLITTO: Utilizzazione contributo per sistemazione strade interne di Duronia (Campobasso). (23213) . . . . .	10132
CACCIATORE: Costruzione strada nel beneventano. (23410) . . . . .	10126	COLITTO: Utilizzazione contributo per la sistemazione strade interne in Ferrazzano (Campobasso). (23214) . . . . .	10133
CALVARESI: Provvedimenti per i centri di Appignano del Tronto e Ripatransone (Ascoli Piceno). (22828) . . . . .	10126	COLITTO: Rete fognante e idrica in San Massimo (Campobasso). (23216, 23217) . . . . .	10133
CAPRARA: Incarichi e supplenze degli insegnanti di lingue. (22751) . . . . .	10127	COLITTO: Ufficio postale e telegrafico in contrada Largo Zullo di Baranello (Campobasso). (23220) . . . . .	10133
CAPRARA: Assunzione di autisti dell'A. T. A. N. (23435) . . . . .	10127	COLITTO: Gabinetti pubblici in San Massimo (Campobasso). (23225) . . . . .	10133
CAVAZZINI: Finanziamento lavori in Papozze (Rovigo). (22614) . . . . .	10127	COLITTO: Ufficio postale in Isernia bassa (Campobasso). (23332) . . . . .	10133
CAVAZZINI: Risarcimento danni per alluvione in Ariano Polesine e Taglio di Po (Rovigo). (22941) . . . . .	10128	COLITTO: Utilizzazione contributo per sistemazione strade interne in Montenero di Bisaccia (Campobasso). (23676) . . . . .	10134

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 GIUGNO 1962

	PAG.		PAG.
COLITTO: Riparazione chiesa Madre di Palata (Campobasso). (23678) . . . .	10134	GRILLI ANTONIO: Provvedimenti per Appignano del Tronto (Ascoli Piceno) minacciato da frana. (22995) . . . . .	10143
COVELLI: Nomine effettuate dal commissario prefettizio di Foggia alla vigilia delle elezioni. (23359) . . . . .	10134	GRILLO ANTONIO: Costruzione autostrada nel tratto Ancona-Pescara. (23024). . . . .	10143
CRUCIANI: Edificio scolastico a Casco dell'Acqua in comune di Trevi (Perugia). (22846) . . . . .	10135	GUIDI: Esonero dagli obblighi scolastici agli insegnanti con cariche amministrative. (21503) . . . . .	10143
CRUCIANI: Liquidazione arretrati alla guardia scelta di pubblica sicurezza Orneolo Galli di Terni (23271) . . . . .	10135	LANDI: Film proiettati in Italia nel 1960-1961. (22121) . . . . .	10144
CRUCIANI: Servizi di giuria per gare studentesche. (23275) . . . . .	10135	LENOCI: Perequazione pensioni vecchi maestri (22890) . . . . .	10144
D'AMBROSIO: Incarichi e supplenze degli insegnanti di lingue straniere. (22826)	10136	LUCIFREDI: Acceleramento lavori in corso sulla via Aurelia. (23170) . . . . .	10144
DANTE: Retrodatazione nomina in ruolo del professor Felice Alberto Tedeschi (23366) . . . . .	10136	MAGLIETTA: Analisi dell'aria nelle gallerie di Napoli. (22653). . . . .	10145
DANTE: Situazione consiglio comunale di Ueri (Messina). (23437) . . . . .	10137	MANCINI: Funzionamento centro di lettura di Limbadi (Catanzaro). (4650, già orale) . . . . .	10145
DE CAPUA: Circa l'autenticità del sepolcro rinvenuto a Canne. (20974) . . . . .	10137	MANCINI: Cambio denominazione asilo infantile di Nicotera (Catanzaro). (22298).	10146
DE LAURO MATERA ANNA: Sistemazione in ruolo personale insegnante già in servizio nell'istituto agrario di San Severo (Foggia). (23031) . . . . .	10137	MARZOTTO: Riorganizzazione posti di frontiera terrestri, marittimi ed aeroportuali. (22810) . . . . .	10146
DE MARZI: Importazione di bovini in occasione di manifestazioni fieristiche. (23422) . . . . .	10138	MERLIN ANGELINA: Istituzione di ruoli per insegnanti materne non previsti in organico. (23495). . . . .	10147
DE MICHELI VITTURI: Inquadramento in ruoli speciali degli insegnanti tecnico-pratici dei sottocapi officina e sottomaestre di laboratorio. (22939) . . . . .	10138	MINASI: Comando nelle scuole secondarie di maestri laureati. (4724, già orale) . . . . .	10147
FERIOLI: Notizie giornalistiche sull'arcispedale di Santa Marea Nuova di Reggio Emilia. (21986) . . . . .	10139	MINASI: Ricezione televisiva in Siderno e Locri (Reggio Calabria). (22915). . . . .	10147
FERIOLI: Provvedimenti per laureati in lingue straniere. (23367) . . . . .	10139	MISEFARI: Disponibilità fondi per trasferte dei funzionari negli uffici periferici del genio civile. (22813) . . . . .	10147
FIUMANÒ: Canoni di locazione di alloggi economici e popolari nelle regioni meridionali. (4628, già orale) . . . . .	10139	MONASTERIO: Discarica a Brindisi di salemma destinato alla Montecatini. (23681) . . . . .	10148
FIUMANÒ: Campo sportivo in Africo Nuovo (Reggio Calabria) (22486) . . . . .	10140	NICOLETTO: Assistenza al profugo Bergamo Valerio. (23314) . . . . .	10148
FIUMANÒ: Ricezione televisiva in rione Cannavò di Reggio Calabria. (22747)	10140	ORLANDI: Termini presentazione di domande ad incarichi nelle scuole medie. (23427) . . . . .	10149
FIUMANÒ: Sul funzionamento del patronato scolastico di Grotterie (Reggio Calabria). (23060) . . . . .	10141	PAOLUCCI: Provvedimenti in Torino di Sangro (Chieti) per frane. (22971) . . . . .	10149
FODERARO: Sulle condizioni della frazione Acquafredda di Sambiasi (Catanzaro). (22400) . . . . .	10141	PINNA: Edifici scolastici in Iglesias (Cagliari). (23378) . . . . .	10149
FODERARO: Ripetitori televisivi nei comuni del nicastrese. (22582) . . . . .	10142	ROBERTI: Trattamento di personale scioperante al Tesoro. (4460, già orale) . . . . .	10150
FODERARO: Difesa a mare di Favazzini di Scilla (Reggio Calabria). (23281) . . . . .	10142	ROFFI: Smaltimento acque piovane e luride nel ferrarese. (23467) . . . . .	10150
FODERARO: Aumento cattedre di contabilità, merceologia, economia domestica e disegno professionale. (23494) . . . . .	10142	ROSSI MARIA MADDALENA: Tutela paesistica in Portovenere (La Spezia). (23037).	10150
GAGLIARDI: Provvedimenti a favore della pesca italiana. (23016) . . . . .	10143	SAMMARTINO: Sistemazione strada Apulo-Chietina. (23190) . . . . .	10151
		SINESIO: Riconoscimento idoneità conseguita nei concorsi banditi dalla regione siciliana. (23210) . . . . .	10151
		SPADAZZI: Valorizzazione zone archeologiche del Metaponto. (22562) . . . . .	10151

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 GIUGNO 1962

	PAG.
SPADAZZI: Celebrazioni del cinquantenario della morte di Giovanni Pascoli. (22923) . . . . .	10152
SPADAZZI: Istanze dei medici dell'O.N.M.I. (23100) . . . . .	10153
SPADAZZI: Sulle sofisticazioni alimentari. (23109) . . . . .	10153
SPADAZZI: Assistenza O.N.I.G. ai mutilati ed invalidi non ancora titolari di pensione medico-legale. (23307) . . . . .	10153
SPADAZZI: Concorso a direttore didattico riservato a direttori didattici incaricati. (23311) . . . . .	10154
SPADAZZI: Ruolo unico per sottufficiali di pubblica sicurezza. (23398) . . . . .	10154
SPADAZZI: Riordinamento organici del Ministero del tesoro. (23412) . . . . .	10155
SPADAZZI: Sistemazione strade interne di Bernalda (Matera). (23497) . . . . .	10155
SPADAZZI: Revisione delle liste elettorali. (23531) . . . . .	10155
SPONZIELLO: Limiti competenza professionale dei geometri. (23596) . . . . .	10156
TOGNONI: Rigetto da parte della prefettura di Grosseto di delibera della comunità montana dell'Amiata. (22545) . . . . .	10156
TRIPODI: Rimborso all'amministrazione provinciale di Catanzaro per riparazione strade. (22111) . . . . .	10157
TRIPODI: Condizioni scolastiche di Serrastretta (Catanzaro). (23256) . . . . .	10157
TRIPODI: Operato del segretario comunale di Montebello Jonico (Reggio Calabria). (23452) . . . . .	10158

ALLIATA di MONTEREALE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se ritenga possa ravvisarsi apologia di reato in alcune sequenze del film *All'armi, siam fascisti!* e più precisamente in quelle che esaltano le famigerate vicende di piazza del luglio 1960, che opposero alle forze dell'ordine e della democrazia italiana quella della sedizione e della ribellione organizzata da ben individuate forze politiche; in tal caso, per conoscere quali provvedimenti egli intenda adottare affinché i responsabili siano deferiti alla autorità giudiziaria anche a tutela della dignità e del prestigio delle forze di polizia, dei carabinieri e dell'esercito, che ogni buon governo ha il dovere di salvaguardare. (23650).

RISPOSTA. — In nessuna delle sequenze dei film *All'armi, siam fascisti!*, proiettato recentemente al cinema IV Fontane di Roma con il prescritto nulla osta del Ministero del turismo e dello spettacolo, sono stati ravvisati,

dai competenti organi locali di polizia, estremi di reato.

*Il Sottosegretario di Stato:* ARIOSTO.

AMADEI GIUSEPPE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro del tesoro.* — Al fine di conoscere:

a) se sia stata considerata la situazione in cui verranno a trovarsi alcune decine di migliaia di persone, appartenenti alle carriere esecutive dell'amministrazione dello Stato, le quali — beneficiando della legge 22 ottobre 1961, n. 1143, istitutiva del ruolo aperto fino alla terza qualifica e della terza qualifica per il personale dei ruoli aggiunti — verranno economicamente danneggiate per il fatto che, passando dal coefficiente di stipendio 180 al coefficiente 202, perderanno il diritto al particolare trattamento di cui fruiscono ai sensi della legge 22 dicembre 1960, n. 1564, con la quale la misura mensile lorda delle quote di aggiunta di famiglia fu aumentata di lire mille per i dipendenti statali aventi uno stipendio mensile lordo, esclusi gli aumenti periodici, non superiore alle lire 50 mila;

b) se ravvisino l'urgenza di provvedere, come da più parti giustamente richiesto, affinché la citata legge 22 dicembre 1960, n. 1564, recante miglioramenti delle quote di aggiunta di famiglia, sia resa applicabile alla totalità del personale statale, e ciò per evitare l'assurdo che un aumento di stipendio di un migliaio di lire circa — come otterrà con la promozione il personale sopraccitato, che è ormai agli ultimi aumenti biennali del coefficiente 180 — comporti la perdita delle maggiorazioni delle quote di aggiunta di famiglia che, per un carico medio di famiglia di tre persone, ascende a 3 mila lire;

c) se nelle more dell'invocato provvedimento, ravvisino la necessità di impartire disposizioni alle amministrazioni dello Stato affinché, nei casi segnalati, si astengano dal ridurre le quote di aggiunta di famiglia percepite dagli interessati. (21351).

RISPOSTA. — 1°) La conservazione dell'aumento di lire 1.000 mensili sulle quote di aggiunta di famiglia, di cui alla legge 22 dicembre 1960, n. 1564, agli impiegati della carriera esecutiva promossi dalla qualifica con coefficiente di stipendio 180 alla qualifica con coefficiente 202 ai sensi della legge 22 ottobre 1961, n. 1143, determinerebbe una ingiustificata disparità di trattamento sia nei confronti del personale che ha conseguito la stessa promozione anteriormente alla entrata in vigore

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 GIUGNO 1962

della citata legge n. 1564, sia nei riguardi degli impiegati pervenuti allo stesso coefficiente di stipendio successivamente alla legge medesima, per effetto di normali vacanze.

2°) L'estensione del beneficio in questione a tutti i dipendenti statali non solo frustrerebbe il fine che la cennata legge n. 1564 ha inteso raggiungere, di favorire, cioè, i nuclei familiari economicamente più depressi, ma conferirebbe al miglioramento un carattere di generalità che non potrebbe giustificarsi a così breve scadenza da quello analogo attribuito con le leggi 27 maggio 1959, n. 324 e 3 marzo 1960, n. 185.

*Il Sottosegretario di Stato per il tesoro:*  
BOVETTI.

AMADEI GIUSEPPE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se ritenga opportuno anticipare la chiusura delle scuole elementari, tenendo presente che moltissimi scolari, solitamente ospitati dalle colonie estive, saranno costretti a rinunciare ad un pur breve periodo di vacanza e di cura con ripercussioni negative per la loro salute. (23401).

RISPOSTA. — La durata dell'anno scolastico è fissata da precise norme di legge dalle quali non è possibile derogare se non per motivi assolutamente eccezionali.

La partenza dei fanciulli per le colonie estive non può giustificare l'anticipata chiusura delle scuole, anche nella considerazione che il calendario scolastico viene fissato prima dell'inizio delle scuole e reso di pubblica ragione mediante ordinanza ministeriale.

Pertanto, gli enti organizzatori delle colonie estive risultano essere stati tempestivamente informati circa la data d'inizio delle vacanze estive.

D'altra parte, nell'anno scolastico in corso, il periodo delle lezioni sarà necessariamente abbreviato a causa delle elezioni amministrative, che si svolgeranno ai primi di giugno in molti comuni.

Di conseguenza, non sembra opportuno ridurre ulteriormente il periodo di lezione anche allo scopo di non turbare il normale svolgimento dei programmi.

*Il Ministro:* GUI.

AMADEI LEONETTO e PAOLICCHI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se intenda accogliere la richiesta avanzata dall'amministrazione comunale di Pomarance (Pisa) per la istituzione in Po-

marance di una sezione staccata dell'istituto tecnico industriale di Pisa ad indirizzo elettrotecnico e chimico. Fanno presente, in aggiunta alle chiare delucidazioni fornite al Ministero dalla predetta amministrazione comunale, che tale istituzione verrebbe a favorire anche le aspirazioni dei giovani dei paesi vicini che, vivendo in zona ampiamente industrializzata, ritengono indispensabile la acquisizione di cognizioni tecniche, che agevolerebbe loro la occupazione negli stabilimenti della Larderello, della Solvay, in quelli statali di Saline di Volterra.

Questi giovani sono costretti oggi, per poter frequentare i corsi per una specializzazione tecnico-professionale, a portarsi lontani da casa anche oltre cento chilometri, con aggravio di spese per i familiari e con notevole disagio personale. (23021).

RISPOSTA. — La richiesta del comune di Pomarance è stata già presa in attento esame dal Ministero.

Non si ritiene, però, che la richiesta stessa possa essere accolta, almeno per il prossimo anno scolastico 1962-63, per la mancanza di locali scolastici adeguati al tipo della istituzione desiderata.

È necessario, infatti, che i nuovi istituti, e in particolare quelli del settore industriale, dispongano, sin dall'inizio del proprio funzionamento, oltre che delle aule occorrenti, di officine, laboratori e di tutti gli altri mezzi atti ad assicurare un regolare funzionamento, sia in relazione alle immediate esigenze sia in relazione alle possibilità di sviluppo delle istituzioni stesse.

La richiesta in parola potrà, ad ogni modo, essere ripresa in esame ad avvenuta costruzione del progettato edificio scolastico.

*Il Ministro:* GUI.

BARTOLE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere se risulti autorizzata la produzione o l'importazione di specialità medicinali contenenti talidomide, sostanza ad azione tranquillante introdotta con successo in terapia, ma di cui ora sarebbero stati accertati collaterali effetti teratogenetici. (23131).

RISPOSTA. — Questo Ministero è al corrente delle notizie circa supposti effetti teratogeni sul prodotto del concepimento che si sarebbero verificati per l'uso, durante il periodo della gravidanza, di specialità medicinali contenenti imide dell'acido ftalilglutammico (talidomide), e segue con attenzione l'argomento,

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 GIUGNO 1962

mantenendosi a contatto anche con i responsabili organi dei paesi stranieri, dove la questione è stata sollevata.

In considerazione dei gravi inconvenienti segnalati, mentre si è disposto che, con opportune avvertenze sugli stampati, sia richiamata l'attenzione sulla particolare controindicazione di detti prodotti durante il periodo della gravidanza, si è deciso di sottoporre la questione all'esame del Consiglio superiore di sanità nella sua prossima riunione per gli eventuali ulteriori provvedimenti da adottare.

*Il Ministro:* JERVOLINO.

**BASILE.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se creda urgente eseguire le ulteriori opere di arginamento della parte inferiore del torrente Sant'Andrea, per la difesa dell'abitato di Mazzarrà Sant'Andrea (Messina), situato sulla sponda destra del tronco vallivo del torrente omonimo, essendo insufficiente l'importo di 26 milioni per l'esecuzione dei lavori indispensabili. (23277).

**RISPOSTA.** — Come già comunicato con la risposta alla interrogazione n. 22026 (allegato alla seduta del 16 maggio 1962), per la sistemazione idraulica valliva del torrente Mazzarrà Sant'Andrea e dell'effluente San Giacomo Cartelano, sono stati già finanziati ulteriori lavori, per l'importo di lire 8 milioni, che avranno inizio entro il corrente mese di giugno.

Con tali lavori, oltre che salvaguardare ed integrare le opere idrauliche esistenti, sarà sufficientemente garantita la protezione dell'abitato di Mazzarrà Sant'Andrea e delle campagne adiacenti al corso d'acqua.

*Il Ministro:* SULLO.

**BASILE.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se sia stata presa in esame la domanda del comune di Itala (Messina) per la costruzione della fognatura nelle frazioni, dell'importo di 46 milioni, la cui spesa è stata inclusa nella graduatoria compilata ai sensi dell'articolo 1 della legge 15 febbraio 1953, n. 184.

In risposta alla precedente interrogazione n. 22025 è stato assicurato che tale domanda sarà presa in esame in sede di compilazione dei programmi di opere del genere da annessi ai benefici previsti dalla legge 3 agosto 1949, n. 589: si chiede che siano tenute presenti le particolari esigenze del comune predetto, in cui è sempre più preoccupante

il numero di malati a causa di infezioni, già in precedenza segnalate. (23279).

**RISPOSTA.** — Si conferma quanto già comunicato con la risposta all'interrogazione n. 22025 (allegato alla seduta del 10 aprile 1962) e cioè che la richiesta del comune di Itala, intesa ad ottenere la concessione del contributo statale sulla spesa occorrente per la costruzione della fognatura nelle frazioni, sarà presa in esame allorquando si procederà alla formulazione dei programmi esecutivi di opere del genere da ammettere ai benefici previsti dalla legge 3 agosto 1949, n. 589.

*Il Ministro:* SULLO.

**BASILE.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se ritenga indispensabile sollecitare l'ammodernamento della strada Casalvecchio-Antillo (Messina) inclusa nel piano delle strade classificate provinciali ai sensi della legge 12 febbraio 1958, n. 126. (23312).

**RISPOSTA.** — La strada Casalvecchio-Antillo è la ventunesima di 43 strade classificate provinciali, in provincia di Messina, con decreto ministeriale 16 marzo 1960, n. 129, in applicazione della legge 12 febbraio 1958, n. 126.

Sulla spesa per la relativa sistemazione, presunta in lire 50 milioni, è previsto il contributo dell'80 per cento da parte dello Stato.

La redazione del progetto rientra nella competenza dell'amministrazione provinciale di Messina.

Detta amministrazione provinciale ha fatto conoscere che è in corso di approvazione, da parte della Cassa per il mezzogiorno, un progetto di lire 110 milioni per il potenziamento e l'ampliamento di un lungo tratto della strada in parola e che intende subordinare i lavori di definitiva sistemazione ed ammodernamento, di cui alla suindicata legge, all'esecuzione dei lavori previsti in detto progetto.

*Il Ministro:* SULLO.

**BERLINGUER, FABBRI, ALBARELLO, PINNA E CONCAS.** — *Ai Ministri delle poste e telecomunicazioni e della difesa.* — Per sapere come giustifichino l'articolo 79 sulla *Istruzione generale sui servizi di denaro* del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, edizione 1950, con cui si dispone che i soldati, caporali e caporalmaggiori dell'esercito e militari appartenenti ad altri corpi ma con gradi equipollenti, non possono ottenere

il pagamento di vaglia se questi non sono firmati dai rispettivi comandi;

e per conoscere se ancora sia in vigore e se, in tal caso, si intenda revocare questa assurda e vessatoria disposizione che considera i militari dei gradi più modesti come minorati e controllati nell'esercizio di un diritto valido per tutti gli altri cittadini e per gli altri militari di grado superiore appartenenti alle forze armate. (17910).

**RISPOSTA.** — La materia è regolata dall'articolo 79 dell'*Istruzione generale sui servizi a danaro* — parte I — e dall'articolo 11 del regolamento generale dei servizi postali — parte II — (servizi a danaro), approvato con regio decreto 30 maggio 1940, n. 775, il quale è esecutivo delle norme contenute nei titoli 1 e 3 del libro I del codice postale.

Tale articolo 11 stabilisce, al primo comma, che « i pagamenti a favore dei militari presenti al corpo debbono essere fatti dai comandi dei corpi, stabilimenti o istituti cui i militari appartengono, o delle navi su cui questi sono imbarcati, ai quali comandi poi l'amministrazione postale rimborsa le somme ».

La disposizione, che non riguarda solo i vaglia, ma tutti i titoli di credito postali, e che a suo tempo fu emanata d'intesa con l'amministrazione militare, non ha altro scopo che quello di agevolare i militari presenti al corpo, ponendoli in grado di riscuotere facilmente e comodamente senza doversi recare presso gli uffici postali, spesso lontani dalle caserme e dagli alloggiamenti e quasi sempre chiusi nelle ore in cui essi hanno la libera uscita, e senza, per di più, correre l'alea di vedersi rifiutare il pagamento, nel caso che non siano conosciuti e non in grado di farsi riconoscere dagli uffici postali pagatori.

L'articolo 79 dell'*Istruzione generale sui servizi e danaro*, che si ritiene opportuno riportare integralmente qui di seguito, è concepito in conformità del citato articolo 11 del regolamento:

« Il pagamento o il rimborso di titoli a favore di militari di truppa (soldati, caporali maggiori dell'esercito e gradi equivalenti delle altre forze armate dello Stato) presenti al corpo, è fatto di regola dai comandi dei corpi, stabilimenti o istituti cui i militari appartengono, o delle navi su cui questi sono imbarcati.

La firma di quietanza apposta dai beneficiari su ciascun titolo, o il loro segno di

croce se analfabeti o impossibilitati a firmare, devono essere convalidati dalla firma dell'ufficiale che ha eseguito il pagamento, e dal bollo del comando da cui i beneficiari stessi dipendono. L'accertamento dell'identità personale di questi ultimi spetta unicamente ai comandi militari o ai rispettivi ufficiali pagatori; e pertanto gli uffici di posta non devono su ciò esperire alcuna indagine.

I comandi, per ottenere il rimborso dei titoli da essi pagati, li presentano, a mezzo di propri delegati già riconosciuti, agli uffici postali, debitamente quietanzati nel modo anzidetto e regolarmente descritti su note modello XI, munite della firma e del bollo dei comandi stessi.

Il pagamento o il rimborso di titoli a favore di militari isolati, in viaggio o in licenza, o ricoverati negli ospedali civili, è eseguito direttamente dagli uffici postali con le norme stabilite per i titoli appartenenti a privati.

Può anche essere effettuato direttamente dagli uffici postali, con le norme comuni, il rimborso del credito di libretti di risparmio, o dell'importo di buoni fruttiferi, a favore dei militari interessati presenti al corpo, quando questi non intendano avvalersi del tramite dei rispettivi comandi per l'esazione delle somme ».

Dalla semplice lettura di tale articolo appare chiaro che la norma, lungi dall'aver carattere vessatorio, è dettata invece dall'intento di favorire i militari facilitandoli nella riscossione dei titoli di credito postali.

*Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni:* CORBELLINI.

**BERLINGUER, PREZIOSI COSTANTINO, SCHIAVETTI, PINNA E CONCAS.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se intenda provvedere a riparare alla ingiustizia di cui sono oggetto circa 10 mila agenti della pubblica sicurezza assunti, sulla base del decreto legislativo 20 gennaio 1948, n. 15, in servizio temporaneo con la denominazione di « guardia aggiunta di pubblica sicurezza » e poi inquadrati con la legge dell'11 luglio 1956 nel ruolo effettivo dello stesso corpo. Ad essi furono perciò corrisposti gli scatti biennali di paga per il servizio militare compiuto precedentemente; senonché con interpretazione dell'articolo 63 della legge del 26 luglio 1961, n. 709, vengono attualmente esclusi dalla valutabilità dei predetti scatti e viene nei loro riguardi ridotta, con trattenuta, la paga base di lire 750 mensili, ponendoli perciò in condizioni di ristrettezze

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 GIUGNO 1962

nei riguardi delle loro famiglie, mentre appare giusto che tale provvedimento venga revocato. (23484).

**RISPOSTA.** — La questione del riconoscimento del servizio temporaneo di polizia agli effetti della concessione degli scatti di stipendio o paga, è stata da tempo considerata favorevolmente da questo Ministero che, nell'intento di accogliere le aspirazioni degli interessati, ha assunto al riguardo varie iniziative ed ha espresso parere favorevole in ordine alle proposte di legge, presentate sull'argomento dei deputati Scarascia e Cruciani, le quali, approvate dalla Camera dei deputati nel luglio 1960, sono tuttora all'esame del Senato (atto n. 1157).

Per ultimo, il problema è stato dibattuto in sede di approvazione, da parte della Camera dei deputati, del disegno di legge recante norme modificative ed integrative alla legge 11 luglio 1956, n. 699, sulla sistemazione del personale aggiunto.

Si precisa, altresì, che con l'articolo 63 della legge 26 luglio 1961, n. 709, il servizio temporaneo di polizia è stato reso computabile ai fini della determinazione della posizione di stato di ferma, di rafferma o di servizio continuativo; in difetto di una espressa disposizione, detto beneficio non può estendersi ai fini della progressione dello stipendio o paga.

Per effetto del cennato compito, molti dei dipendenti provenienti dal servizio temporaneo hanno potuto, tuttavia, conseguire il passaggio al servizio continuativo e, quali appartenenti a tale posizione di stato, sono stati iscritti all'Opera di previdenza dei personali civili e militari dello Stato, rilevante per la concessione della indennità di buonuscita, e ad essi è stata riconosciuta la facoltà di contrarre mutui quinquennali e decennali con l'« Enpas »; conseguentemente nei loro confronti vengono operate le ritenute, prescritte dalle vigenti disposizioni, che, come si accenna nell'interrogazione, si aggirano per una guardia sulle 750 lire mensili.

*Il Sottosegretario di Stato:* ARIOSTO.

**BIGNARDI.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se ravvisi l'opportunità di semplificare radicalmente la procedura espropriativa per pubblica utilità (legge 25 giugno 1865, n. 2359) soprattutto per quanto riguarda le modalità di riscossione dell'indennità da parte degli espropriati, soggetti oggi alla presentazione di una defatigante se-

rie di documenti il cui costo — specie per le piccole partite — supera non di rado l'ammontare dell'indennità stabilita.

L'interrogante rileva che la benemerita legge sulle espropriazioni per pubblica utilità, la cui emanazione risale all'epoca del Risorgimento, pare decisamente da rivedere nel senso di favorire lo snellimento delle pratiche che richiedono oggi non meno di due anni di corso; ciò al fine di facilitare il lavoro degli uffici e di assicurare la liquidazione delle indennità agli interessati con quella maggiore correttezza che caratterizza il mondo economico d'oggi. (19682).

**RISPOSTA.** — È stato già approvato dal Senato ed è ora all'esame della Camera dei deputati un disegno di legge contenente modifiche alla legge sulle espropriazioni per pubblica utilità, al fine di accelerare e snellire le forme procedurali che regolano l'azione amministrativa in questo importante e delicato settore.

Per quanto concerne in particolare la documentazione da esibire per ottenere il pagamento dell'indennità di espropriazione, va considerato che la documentazione stessa è vincolata dalle norme sulla contabilità generale dello Stato e dalle specifiche disposizioni in materia di espropriazione.

Tale documentazione è prescritta allo scopo di garantire la regolarità dei pagamenti effettuati dall'amministrazione, e d'altra parte mira a tutelare gli eventuali diritti che i terzi possano vantare sull'indennità.

Per altro nel suindicato disegno di legge è previsto che il Governo sarà autorizzato a raccogliere e coordinare in testo unico, con facoltà di introdurre modificazioni ed integrazioni, le disposizioni di legge in materia di espropriazione per pubblica utilità; in tale sede si potrà esaminare se e come modificare la attuale procedura per il pagamento delle indennità di espropriazione, compatibilmente con le suindicate esigenze.

*Il Ministro:* SULLO.

**BISANTIS.** — *Al Ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno e ai Ministri del turismo e spettacolo e della pubblica istruzione.* — Per conoscere — in riferimento al piano generale delle opere pubbliche per il turismo in provincia di Catanzaro, predisposto dall'ente provinciale per il turismo, ed inviato di recente alla Cassa per il mezzogiorno — quali provvedimenti intendano concertare e predisporre per l'attuazione

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 GIUGNO 1962

delle opere più indispensabili contenute nel suddetto piano generale.

Nel quadro dell'attuale politica meridionalistica, per la necessaria ripresa economica della Calabria, ed in particolare della provincia di Catanzaro, occorre sviluppare ed incrementare il turismo, anche come fonte di produttività. Pertanto, mentre molte opere non possono essere più dilazionate ai fini della valorizzazione del patrimonio artistico-archeologico, si impongono lavori urgenti di restauro, di sistemazione e di conservazione di monumenti greci e romani di molto rilievo, nonché di edifici monumentali medievali e moderni: si richiedono collegamenti stradali appositi, impianti ricettivi, infrastrutture. Lungo i litorali, nella Sila, nelle Serre, si attendono interventi coordinati, graduali ed armonici per la valorizzazione delle bellezze naturali. Ed infine, un più intenso sfruttamento delle sorgenti idrotermali, delle acque salutari, migliorando le attrezzature degli stabilimenti idrotermali, creandone nuovi adeguati, assicurando i conforti indispensabili, perfezionando i servizi igienici e sanitari, consentirà lo sviluppo del « turismo per cura », dai molti benefici effetti specie per le categorie meno abbienti. (22287).

RISPOSTA. — Il piano di massima elaborato dall'E.P.T. di Catanzaro costituisce un assai utile contributo agli studi che si stanno conducendo da parte dei competenti organi della Cassa per il mezzogiorno al fine di impostare un nuovo ampio, organico programma di interventi per la produttività turistica delle regioni meridionali.

Per affrontare le relative esigenze, sia nel complesso e sia pure per quanto possa concernere soltanto la Calabria e, anzi, solo una parte di questa, quale la provincia di Catanzaro, allo stato delle cose, però, non vi sono disponibilità finanziarie, perché quelle finora previste risultano impegnate dai programmi in corso di realizzazione.

Lo studio in atto riguarda, pertanto, fondamentalmente i mezzi e i modi con cui poter finanziare la nuova programmazione e al riguardo bisognerà pure stabilire se e in quanto siano da modificarsi i sistemi attuali d'intervento diretti e indiretti.

Il problema è, comunque, massimamente all'attenzione del Comitato dei ministri come della Cassa, perché, se anche non riesca ancora di prevederne la soluzione e il momento in cui risulterà attuabile, possa assicurarsi che le esigenze della Calabria, come di altre

zone dove si ravvisa nello sviluppo del turismo la possibilità di supplire efficacemente alla deficienza di altre fonti di lavoro e di reddito, sono considerate con criteri di assoluta priorità.

*Il Ministro della Cassa per il Mezzogiorno:* PASTORE.

CACCIATORE. — *Al Ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno.* — Per conoscere i motivi per i quali non vengono iniziati i lavori per la costruzione della strada panoramica del matese, in provincia di Benevento. (23410).

RISPOSTA. — Tale opera è inclusa nel programma predisposto dalla Cassa per il mezzogiorno, per un ammontare di spesa di lire 150 milioni. La relativa progettazione è stata già eseguita da un libero professionista per conto dell'amministrazione provinciale di Benevento che attuerà l'opera.

Per altro, in sede istruttoria si è constatata la necessità di spostamenti ed adattamenti del tracciato studiato, soprattutto nella prima parte di esso ed in conseguenza di ciò il progetto è stato restituito per la parziale rielaborazione; si sono avute, comunque, assicurazioni che sarà ripresentato al più presto con le richieste modificazioni.

*Il Ministro:* PASTORE.

CALVARESI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere quali provvedimenti siano stati presi per consolidare i centri abitati di Appignano del Tronto e di Ripatransone (Ascoli Piceno), minacciati da frane, crolli dei muri di sostegno e dal persistente smottamento del suolo.

In questi ultimi tempi la situazione si è aggravata a seguito delle abbondanti precipitazioni atmosferiche, per cui si sono dovuti sgomberare case di abitazione ed asili infantili e si sono dovute chiudere al traffico strade comunali e provinciali nei tratti interessanti il fenomeno franoso.

L'interrogante sottolinea la necessità di un urgente ed adeguato intervento per consolidare i due abitati per assicurare l'incolumità fisica dei suoi abitanti, nonché per salvaguardare edifici di interesse storico che, perdurando l'attuale fenomeno, sarebbero irrimediabilmente danneggiati. (22828).

RISPOSTA. — A seguito degli eventi calamitosi verificatisi durante lo scorso inverno in provincia di Ascoli Piceno, questo Mini-



## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 GIUGNO 1962

stero, ai sensi del decreto-legge 12 aprile 1948, n. 1010, ha disposto l'esecuzione dei lavori di pronto intervento, a tutela della pubblica incolumità nonché per il ripristino del transito sulle strade interrotte, nei comuni di Appignano del Tronto, per l'importo di lire 5.800.000, e di Ripatransone per lire 2.500.000.

S'informa, inoltre, che le opere di consolidamento dell'abitato di Appignano saranno tenute presenti in sede di compilazione del programma delle opere da finanziare nel prossimo esercizio finanziario, in relazione all'entità dei fondi e compatibilmente con le numerose altre esigenze cui pure occorre far fronte.

L'abitato di Ripatransone, invece, non è compreso fra quelli da consolidare a spesa dello Stato. Pertanto è stata recentemente iniziata a cura dell'ufficio del genio civile di Ascoli Piceno la procedura per l'inclusione dell'abitato stesso nel relativo elenco.

Tuttavia, a seguito del crollo di un lungo tratto delle antiche mura castellane, detto ufficio del genio civile provvederà a redigere, d'intesa con la competente soprintendenza ai monumenti, una pratica per il restauro profondo delle mura e dei torrioni ed a richiedere il finanziamento della Cassa per il mezzogiorno, rientrando l'abitato in parola nella zona in cui opera la Cassa stessa.

*Il Ministro:* SULLO.

**CAPRARA.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere con urgenza se risponda a verità la notizia apparsa su alcuni organi di stampa, circa la progettata abolizione nell'ordinanza ministeriale per l'assegnazione degli incarichi e supplenze del 30 marzo 1961, dell'articolo 15 primo comma, che stabilisce la precedenza dei laureati in lingue straniere nell'assegnazione di incarichi e supplenze in tali discipline.

L'interrogante fa presente che un tale eventuale provvedimento, che ha dato luogo a scioperi e proteste in vari istituti universitari di lingue, va assolutamente respinto sotto il duplice profilo del rispetto, nel rapporto di lavoro, delle qualifiche e specializzazioni professionali e dell'interesse della collettività ad avere una scuola pubblica al più alto livello culturale. (22751).

**RISPOSTA.** — La tabella (B - allegato 2) di valutazione dei titoli, annessa all'ordinanza ministeriale 30 aprile 1962, concernente la nomina degli insegnanti non di ruolo negli istituti e nelle scuole di istruzione secondaria. in

luogo della precedenza assoluta riconosciuta dall'ordinanza ministeriale 30 marzo 1961 articolo 15, primo comma, prevede, per le lauree specifiche in lingua straniera, l'attribuzione di un punteggio *ad hoc*.

Con la nuova disciplina, ai laureati o diplomati nella lingua straniera cui si riferisce la graduatoria, quando il titolo di studio risulta rilasciato con specializzazione nella medesima, è riconosciuta una valutazione di 45 punti, mentre 25 punti sono attribuiti ai laureati o diplomati in lingua straniera nonché ai laureati in lettere, quando l'aspirante dimostri, con certificato delle autorità accademiche, di aver studiato, nel corso di studi relativo, come lingua fondamentale, quella cui si riferisce la graduatoria.

In particolare per i laureati in lettere è richiesto l'esame biennale e la tesi di laurea nella lingua e letteratura medesima.

Per i titoli di studio validi per l'ammissione alla graduatoria dei non abilitati, ma diversi da quelli sopra specificati, la citata ordinanza ministeriale 30 aprile 1962, non prevede l'attribuzione di alcun punteggio.

*Il Ministro:* GUI.

**CAPRARA.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi che hanno sinora ostacolato l'approvazione della delibera 56 *bis* del 4 aprile 1962 del comune di Napoli relativa all'assunzione di 180 autisti per l'A.T.A.N. (23435).

**RISPOSTA.** — L'assunzione di 180 autisti da parte dell'Azienda tranvie autofilovie di Napoli deve essere autorizzata ai sensi dell'articolo 6, ultimo comma, della legge 27 gennaio 1962, n. 7, dalla commissione centrale per la finanza locale.

La relativa deliberazione in data 4 aprile 1962, n. 56 *bis*, trovata, pertanto, all'esame dell'anzidetta commissione, alla quale è stata trasmessa, una volta espletata la necessaria istruttoria.

*Il Sottosegretario di Stato:* ARIOSTO.

**CAVAZZINI.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere le ragioni del ritardo per il finanziamento dei lavori nel comune di Papozze (Rovigo).

In base al piano di trasferimento nella nuova area, dove dovrà sorgere il nuovo centro urbano di Papozze, sin dal 1958 l'ufficio del genio civile di Rovigo ha eseguito un primo stralcio di lavori e cioè livellamento del

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 GIUGNO 1962

terreno e costruzione di strade asfaltate e fognature.

Nell'area dove dovrà sorgere il nuovo centro urbano mancano tuttora i principali servizi, quali acqua e luce, e già diversi privati hanno incominciato a costruire, si può ben immaginare con quali disagi e gravi prospettive per l'avvenire.

Si prospetta, quindi, l'urgente necessità che vengano messi a disposizione i fondi per la costruzione degli edifici di pubblico interesse, quali la sede municipale, le poste e le telecomunicazioni, ambulatorio medico pediatrico e la caserma dei carabinieri.

Rimangono ancora da ultimare la viabilità interna in collegamento delle strade provinciali e comunali esistenti, il completamento dei servizi pubblici, quali acquedotto ed illuminazione elettrica, e così pure la costruzione di case a carattere economico per famiglie non abbienti e proprietarie.

L'interrogante, per le ragioni sopra esposte, invita gli organi competenti a voler reperire le somme necessarie per l'esecuzione delle suaccennate opere, sicuro che con l'inizio dei predetti lavori si potrà lenire la disoccupazione in questo comune. (22614).

**RISPOSTA.** — Si conferma quanto già comunicato con la risposta all'interrogazione n. 19787 (allegato al resoconto della seduta del 20 marzo 1962), e cioè che per il trasferimento dell'abitato di Papozze, disposto con decreto ministeriale 14 gennaio 1956 sono stati già eseguiti lavori per 130 milioni di lire inerenti alla rete della fognatura e delle strade del nuovo centro abitato.

Poiché i fondi messi a disposizione del provveditorato regionale delle opere pubbliche di Venezia a carico dello stanziamento autorizzato dalla legge 9 agosto 1954, n. 636, non consentono di completare il trasferimento del suindicato abitato, per il quale occorrerebbe ancora una spesa di lire 500 milioni, è stata prospettata al Ministero del tesoro la necessità di autorizzare un'apposita integrazione di fondi.

*Il Ministro:* SULLO.

**CAVAZZINI.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se sia a conoscenza delle pratiche tuttora in sospeso relative al risarcimento dei danni causati dall'alluvione del 1960 nei comuni di Ariano Polesine e Taglio di Po (Rovigo), pratiche che attendono da lungo tempo la loro definitiva soluzione a causa della mancanza di fondi.

Per sapere se intenda il ministro provvedere al più presto alla copertura della legge esistente, e soddisfare così le richieste di quelle centinaia di famiglie che attendono il ripristino e la costruzione delle loro abitazioni. (22911).

**RISPOSTA.** — Per la costruzione di opere dirette a difendere dalle acque gli abitati ubicati nella parte ovest dell'isola di Ariano in dipendenza dell'alluvione del novembre 1960, furono arrecati danni a proprietà private.

Questo ministero ha recentemente disposto il risarcimento di tali danni, la cui spesa ammonta a lire 89.770.510, essendo stata concessa, da parte del Ministero del tesoro una integrazione di fondi per opere di pronto soccorso.

Per quanto concerne i danni che il suindicato evento calamitoso ha provocato alle abitazioni nei comuni di Ariano Polesine e Taglio di Po (Rovigo) s'informa che questo Ministero trovasi nell'impossibilità d'intervenire per il relativo ripristino in quanto mancano apposite provvidenze legislative.

*Il Ministro:* SULLO.

**CIANCA E NANNUZZI.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere le reali condizioni nelle quali si trova il ponte Flaminio a Roma, di recente costruzione e di altissimo costo, chiuso da molto tempo al traffico con grave danno alla popolazione e pregiudizio dei collegamenti con le strade nazionali Cassia e Flaminia.

Gli interroganti chiedono inoltre di sapere se siano state accertate le cause che hanno provocato il cedimento delle strutture del ponte e le relative responsabilità amministrative; e quali misure e provvedimenti si intendano adottare. (4564, *già orale*).

**RISPOSTA.** — Nell'ottobre del 1961 si sono verificati alcuni dissesti nelle strutture del ponte Flaminio in Roma per cui è stato necessario disporre la sospensione del traffico sul ponte stesso.

Per evitare il prolungarsi di tale interruzione questo Ministero ha tempestivamente nominato una commissione con l'incarico di esaminare le possibili soluzioni per la ripresa de transito dei pedoni e degli automezzi.

Sulla base di quanto riferito da detta commissione questo Ministero ha disposto l'installazione di due travate *Bailey* affiancate del tipo doppio-semplice, appoggiate in modo da consentire la circolazione anche durante il corso dei lavori di consolidamento definitivo.

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 GIUGNO 1962

sottraendo gli archi lesionati all'azione dei sovraccarichi.

Con i predetti ponti è stato assicurato, sin da 7 marzo 1962, il transito dei pedoni, delle autovetture e dei mezzi addetti al servizio pubblico.

Le attuali condizioni del suindicato ponte, dopo gli opportuni lavori di pronto intervento disposti da questo Ministero, non destano più immediate preoccupazioni. Difatti l'incremento massimo giornaliero dei cedimenti in corrispondenza della quinta pila si è ridotto a circa millimetri 0,1, e quindi si può dedurre che si stia conseguendo una certa stabilizzazione delle fondazioni.

Nel contempo il Consiglio superiore dei lavori pubblici si è pronunciato sulle modalità di esecuzione dei definitivi lavori di consolidamento (comportanti una spesa preventivata in lire 600 milioni), ai quali si provvederà mediante appalto concorso, non appena il Ministero del tesoro, all'uopo interessato, avrà assicurato la disponibilità dei fondi occorrenti per i lavori di che trattasi.

Si rende noto inoltre che una seconda commissione è stata nominata da questo Ministero con il compito di accertare la rispondenza della costruzione del ponte al progetto a suo tempo approvato, la consistenza dei lavori eseguiti, la regolarità del collaudo; gli eventuali difetti nelle diverse strutture e la loro entità, al fine di stabilire se sussistano elementi che inducano a riconoscere la responsabilità a carico dei progettisti, oppure degli esecutori o dei collaudatori dell'opera.

*Il Ministro:* SULLO.

COLASANTO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se, anche in relazione alle norme sul collocamento degli invalidi di guerra, ritenga opportuno bandire concorsi speciali per titoli e colloquio, per cattedra di scuole secondarie, riservati ai mutilati ed invalidi di guerra, con un punteggio speciale in base agli anni d'insegnamento prestati in qualunque tipo ed ordine di scuola. (22870).

RISPOSTA. — A prescindere dalle agevolazioni previste dalla legislazione vigente in materia di concorsi a cattedre a favore degli ex-combattenti e categorie assimilate (inclusione in apposita graduatoria che consente la assunzione in ruolo, anche per coloro che non siano compresi tra i vincitori, purché abbiano conseguito la votazione complessiva di almeno 7 decimi, per i posti non messi a concorso che

si rendano successivamente vacanti) — nonché dalla riserva di posti prevista proprio per gli invalidi di guerra dalla legge 3 giugno 1950, n. 375 — si ricorda che sono state emanate, negli ultimi anni, disposizioni transitorie intese ad attribuire particolari benefici alle categorie in questione.

In particolare, si citano i concorsi riservati indetti a norma del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 21 aprile 1947, n. 373, con relative graduatorie ad esaurimento, in cui furono inclusi tutti gli ex-combattenti ed assimilati che conseguirono nei concorsi medesimi la votazione complessiva di almeno 60 centesimi.

Infine, l'articolo 14 della legge 28 luglio 1961, n. 831, prevede l'assunzione in ruolo dei professori non di ruolo ex-combattenti e assimilati, purché siano in possesso di abilitazione comunque conseguita.

Si ritiene, pertanto, che i provvedimenti già emanati siano sufficienti a soddisfare le aspirazioni del personale appartenente alle categorie in parola.

*Il Ministro:* GUI.

COLASANTO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se, col prossimo anno scolastico, saranno utilizzati i maestri laureati di ruolo nei comandi per insegnamenti di scuole secondarie.

Ciò si reputa necessario, sia perché si ritiene un maestro di ruolo laureato più idoneo all'insegnamento di uno studente universitario, sia perché si darebbe possibilità d'impiego ad altri insegnanti elementari disoccupati. (22871).

RISPOSTA. — La questione prospettata ha trovato soluzione in una proposta di legge di iniziativa dei senatori Moneti ed altri, recentemente approvata dal Parlamento, ed ora in via di promulgazione.

Per l'articolo 1 della suddetta proposta di legge, gli insegnanti elementari di ruolo, forniti del prescritto titolo di abilitazione o di laurea, possono essere assegnati dai provveditori agli studi, per la durata dell'anno scolastico, a cattedre o a posti con orario che diano diritto al trattamento di cattedra, disponibili nelle scuole secondarie di primo grado.

*Il Ministro:* GUI.

COLASANTO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se in mancanza di norme contrarie, ritenga di non violare i diritti quesiti dei segretari attuali di scuole

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 GIUGNO 1962

secondarie, immessi in servizio mediante concorsi nel ruolo unico dei segretari dell'ordine classico, scientifico e magistrale, come quello bandito nel 1937, consentendo loro i trasferimenti a questi ultimi ordini di scuole e quindi passandoli ai relativi nuovi ruoli, anche se attualmente disimpegnano mansioni di segretari nelle scuole secondarie.

Sembra giusto che nel primo inquadramento, da uno a due ruoli distinti, sia consentito di optare per il ruolo che i singoli interessati riterranno più rispondenti alle loro esigenze, ed ai loro titoli.

In linea subordinata si riterrebbe opportuno far sospendere i trasferimenti fino a quando non sarà esaminata la modifica all'articolo 4 della legge 28 luglio 1961, n. 831, secondo la proposta di legge n. 3654 all'esame della Camera dei deputati. (23180).

**RISPOSTA.** — La legge 28 luglio 1961, n. 831, che ha disposto, tra l'altro, a decorrere dal 1° ottobre 1961, la scissione dell'organico del personale non insegnante degli istituti e scuole d'istruzione media, classica, scientifica e magistrale in due organici distinti, relativi l'uno al personale in servizio negli istituti d'istruzione classica, scientifica e magistrale e l'altro a quello in servizio nelle scuole di istruzione media, non ha previsto la possibilità di trasferimento del personale non insegnante da licei-ginnasi e istituti magistrali a scuola media e viceversa.

Pertanto, allo stato della legislazione, l'amministrazione non può disporre alcun provvedimento nel senso auspicato.

Ciò non preclude, tuttavia, la possibilità di applicare le disposizioni di cui all'articolo 200 del testo unico sullo statuto degli impiegati civili dello Stato approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, nell'attesa che una specifica norma di legge disciplini la materia.

Per effetto delle anzidette disposizioni, « il ministro competente, su conforme parere del consiglio di amministrazione e con il consenso degli interessati, può disporre il trasferimento degli impiegati civili da un ruolo ad altro di corrispondente carriera della stessa amministrazione ».

Ciò premesso, non si condivide l'opportunità segnalata dall'interrogante di sospendere i trasferimenti, atteso che un eventuale provvedimento in tale senso mal si concilierebbe con le aspettative di coloro che hanno già presentato domanda di trasferimento, sia pure nei limiti consentiti dalle vigenti disposizioni.

Infine la proposta di concedere l'opzione per l'uno o l'altro tipo di scuole al personale in parola, al momento del suo inquadramento, disposto in base alla sopra ricordata legge n. 831, non può trovare accoglimento essendo stato l'inquadramento già effettuato

*Il Ministro:* GUI.

**COLITTO.** — *Ai Ministri dell'interno e della sanità ed al Ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno.* — Per conoscere se credano intervenire con la massima urgenza in favore della popolazione di Carovilli (Campobasso), che corre il pericolo di rimanere senza approvvigionamento idrico e senza il suo acquedotto. La detta popolazione utilizza da 34 anni un acquedotto comunale, alimentato da sorgenti site in contrada San Mauro. Senonché d'improvviso la Cassa per il mezzogiorno, per captare le acque di altre sorgenti, site nelle immediate vicinanze, ha compiuto opere di scavo nel recinto degli impianti di presa del predetto acquedotto comunale ed ha perfino abbattuto la rete protettiva della zona, anch'essa di proprietà del comune, senza curarsi di darne avviso all'autorità comunale e di predisporre un opportuno approvvigionamento idrico della popolazione. Si è così determinato un grave inquinamento delle acque dell'acquedotto comunale, come è stato accertato dal laboratorio di igiene e profilassi di Campobasso. Occorre, pertanto, subito intervenire sia per evitare che la popolazione di Carovilli resti senz'acqua sia per evitare che sia privata del suo acquedotto, che la Cassa per il mezzogiorno vorrebbe, a quanto si dice, far suo; mentre il consiglio comunale di Carovilli formalmente a suo tempo deliberò di voler continuare a servirsi del proprio acquedotto, respingendo la richiesta avanzata dalla Cassa per il mezzogiorno, intesa a farselo cedere.

Il medico provinciale di Campobasso, riconoscendo la non potabilità dell'acqua, con lettera 9 marzo 1962 ha invitato il sindaco a provvedere all'acquisto ed alla messa in opera di un apparecchio cloratore automatico, addossando, cosa strana, la responsabilità dell'adempimento all'ufficio sanitario locale. Questi, pur non essendo a ciò tenuto, ha fatto ricerche a Roma dell'apparecchio; ma non è riuscito a trovarlo. Di qui la necessità, se non si vuole che l'ufficiale sanitario ordini la chiusura dell'acquedotto, che tale apparecchio sia fornito o dalla Cassa per il mezzogiorno, che ha provocato il danno, o

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 GIUGNO 1962

dal Ministero della sanità, anche perché il prezzo relativo è rilevante ed il piccolo comune di Carovilli non è in grado di sostenere la spesa. (22377).

**RISPOSTA.** — Non appena il laboratorio provinciale di igiene e profilassi di Campobasso segnalò, all'inizio del marzo scorso, indizi d'inquinamento rilevati dall'esame delle acque convogliate nell'acquedotto di Carovilli, il medico provinciale dispose, come misura d'emergenza, la pulizia e disinfezione delle opere esterne ed invitò il comune a provvedere alla clorazione delle acque.

Attualmente, il detto acquedotto è provvisto di idoneo cloratore per cui l'approvvigionamento idrico del comune di Carovilli, che per altro non è mai venuto a mancare, è assicurato con piena garanzia dell'igiene e salute pubblica.

La vertenza tra il comune e la Cassa per il mezzogiorno, cui si fa riferimento, è in via di composizione, in quanto risultano in corso trattative per la stipulazione di una convenzione per effetto della quale la Cassa oltre ad assumere a proprio carico la sistemazione del vetusto acquedotto e la relativa gestione, fornirà al comune stesso i quantitativi di acqua potabile necessari per tutti i bisogni della popolazione.

*Il Sottosegretario di Stato per l'interno:*  
BISORI.

**COLITTO.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se sia stato costruito l'acquedotto rurale in contrada Canava del comune di Sant'Angelo del Pesco (Campobasso), per cui nell'ottobre 1960 l'amministrazione provinciale di Campobasso ebbe a concedere un contributo di lire 400 mila.

L'interrogante non è riuscito a sapere nulla dalle amministrazioni interessate, cui invano si è rivolto. (22578).

**RISPOSTA.** — Da informazioni assunte è risultato che il contributo concesso dall'amministrazione provinciale di Campobasso al comune di Sant'Angelo del Pesco, è stato utilizzato per la costruzione dell'acquedotto rurale nella contrada Selverino-Canale, per il quale il predetto comune ha sostenuto una spesa complessiva di lire 4.620.354.

*Il Ministro:* SULLO.

**COLITTO.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere:

a) se siano stati eseguiti i lavori di riparazione delle strade interne di Sant'Agapito

(Campobasso) e delle strade nella borgata Temennotte per cui l'amministrazione provinciale di Campobasso concesse nel 1960 un contributo di lire 450 mila;

b) se sia stato nello stesso comune costruito il fontanino per cui la stessa amministrazione nella stessa epoca concesse un contributo di lire 50 mila.

L'interrogante non è riuscito a sapere nulla dalle amministrazioni interessate, cui invano si è rivolto. (22579).

**RISPOSTA.** — Da informazioni assunte è risultato che il comune di Sant'Agapito (Campobasso), in base a regolari deliberazioni ha così utilizzato il contributo per la riparazione delle strade interne del centro abitato e della borgata Temennotte: lire 50 mila per salari agli operai addetti alle riparazioni delle strade interne della borgata Temennotte; lire 28 mila per salari agli operai addetti alla riparazione di via Regina; lire 295.923 per acquisto tubi per l'acquedotto comunale.

La rimanente somma di lire 76.077 sarà utilizzata per la messa in opera dei suindicati tubi.

Inoltre è risultato che il comune ha provveduto alla costruzione di un fontanino nel centro abitato utilizzando il contributo concesso a tale titolo.

*Il Ministro:* SULLO.

**COLITTO.** — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando sarà deliberata l'assegnazione dei nuovi sportelli bancari, richiesti con domande presentate a tutto il 31 maggio 1961. (22881).

**RISPOSTA.** — Presso la Banca d'Italia è tuttora in corso di elaborazione un piano di assegnazione di nuovi sportelli bancari concernente l'intero territorio nazionale, sulla base di tutte le richieste avanzate dalle aziende di credito entro il termine, a suo tempo stabilito, del 31 marzo (e non 31 maggio) 1961, richieste che ammontano ad oltre 2.300.

L'esame definitivo della materia e la concessione alle aziende di credito delle autorizzazioni relative all'istituzione di nuove dipendenze potrà essere effettuato soltanto dopo che si sarà in possesso dello studio preliminare delle predette richieste, come da delibera del Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio.

*Il Sottosegretario di Stato:* NATALI.

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 GIUGNO 1962

COLITTO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Castropignano (Campobasso) dell'edificio scolastico, atteso ormai da tanti anni. (22981).

RISPOSTA. — I lavori di costruzione dell'edificio scolastico nel comune di Castropignano (Campobasso) sono stati ammessi al contributo dello Stato di cui alla legge 9 agosto 1954, n. 645, per l'importo di lire 55 milioni.

Il relativo progetto di pari importo è stato approvato da questo Ministero in data 6 aprile 1962.

Poiché nel frattempo è stato necessario sostituire l'area prescelta per la realizzazione del predetto edificio scolastico, il comune interessato dovrà incaricare il progettista dell'opera di redigere apposito progetto di variante, che sottoporrà all'approvazione di questo Ministero.

Appena sarà intervenuta tale approvazione si potrà provvedere all'appalto dei lavori.

*Il Ministro dei lavori pubblici:* SULLO.

COLITTO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se creda di intervenire in favore dei laureati in lingua e letterature straniere, disponendo:

a) che i concorsi per conseguire l'abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere nelle scuole medie siano ad essi riservati, purché la lingua, per la quale viene espletato il concorso, sia discussa nel piano di studi seguito dal laureato;

b) che a tali concorsi siano ammessi a partecipare anche i laureati non in lingue e letterature straniere, purché però abbiano già espletato incarichi per almeno cinque anni;

c) che nella graduatoria per incarichi e supplenze siano tenuti distinti i laureati in lingue specializzate nella lingua richiesta dai laureati in lingue non specializzate nella lingua richiesta e dai laureati in altre discipline e che gli incarichi e le supplenze siano assegnati ai secondi dopo l'esaurimento dei primi ed ai terzi dopo l'esaurimento dei secondi. (22994).

RISPOSTA. — L'interrogazione, nei punti a) e b), è sostanzialmente intesa ad ottenere che l'abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere nelle scuole medie ed i relativi concorsi a cattedre, siano riservati soltanto ai laureati in lingua e letterature straniere.

La proposta involge questioni di massima che andrebbero esaminate nel quadro di una organica revisione della legislazione vigente in materia.

Il Ministero non ritiene però di dover assumere iniziative al riguardo, non apparendo conforme agli attuali, prevalenti principi di organizzazione scolastica professionale, l'introduzione di rigide discriminazioni fra titoli di studio omogenei o affini in ordine alle possibilità di accesso agli esami di abilitazione all'insegnamento, esami ai quali è appunto affidato il compito di accertare la reale idoneità e preparazione all'insegnamento stesso.

Quanto alla questione *sub* lettera c) si precisa che con l'ordinanza ministeriale del 30 aprile 1962, recante disposizioni sul conferimento degli incarichi e delle supplenze nelle scuole secondarie per l'anno scolastico 1962-63, è stata prevista in favore dei laureati specifici nella lingua straniera cui si riferisce la relativa graduatoria degli aspiranti alla nomina, l'attribuzione di un coefficiente di 45 punti, che è tale da assicurare loro posizioni preminenti, sia ai fini del conseguimento della nomina, sia ai fini delle preferenze di sede.

*Il Ministro:* GUI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione della strada destinata ad unire Ielsi a Campodipietra in provincia di Campobasso. (23159).

RISPOSTA. — Il primo tronco della strada Ielsi-Campodipietra, da Campodipietra alla contrada Vallarella in provincia di Campobasso, è stato eseguito a cura dell'azienda consorziale Fortore Molisano con finanziamento della Cassa per il mezzogiorno.

Detto tronco, della lunghezza di 5 chilometri circa, risulta regolarmente collaudato.

La suindicata azienda consorziale ha comunicato che attualmente è all'esame della Cassa per il mezzogiorno, per la definitiva approvazione, il piano di finanziamento dei lavori relativi al secondo tronco della strada in parola, dalla contrada Vallarella al convento di Ielsi, per la lunghezza di 3,5 chilometri.

*Il Ministro:* SULLO.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se ed in qual modo dal comune di Duronia (Campobasso) sono state utilizzate le lire 600 mila concesse dall'amministrazione provinciale di Campobasso

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 GIUGNO 1962

nell'ottobre 1960 quale contributo alla spesa prevista per la sistemazione delle strade interne. (23213).

RISPOSTA. — Da informazioni assunte è risultato che il comune di Duronia nella prossima stagione estiva provvederà alla sistemazione di alcune strade interne, utilizzando il contributo in oggetto.

*Il Ministro:* SULLO.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se ed in qual modo dal comune di Ferrazzano (Campobasso) siano state utilizzate le 500 mila lire concesse dall'amministrazione provinciale di Campobasso nell'ottobre 1960 quale contributo alla spesa prevista per la sistemazione delle strade interne. (23214).

RISPOSTA. — Da informazioni assunte è risultato che il contributo di cui si tratta, è stato utilizzato per la sistemazione di alcune strade interne e del parco della Rimembranza, con una spesa di lire 460.854, e per la riparazione del campanile, con una spesa di lire 38.450.

*Il Ministro:* SULLO.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici e al Ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in San Massimo (Campobasso) di una rete di fognature. (23216).

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici e al Ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno.* — Per conoscere lo stato della pratica riguardante l'approvvigionamento idrico del comune di San Massimo (Campobasso). (23217).

RISPOSTA. — Questo Ministero in data 31 agosto 1961 ha promesso al comune di San Massimo (Campobasso) il contributo statale di cui alla legge 3 agosto 1949, n. 589, nella spesa di lire 15 milioni prevista per la costruzione della rete idrica interna e della fognatura.

Il progetto all'uopo predisposto dal suindicato comune dovrà essere modificato in conformità a quanto richiesto dal competente medico provinciale.

Non appena detto comune avrà apportato al progetto stesso le modifiche richieste dalla

suindicata autorità sanitaria, si provvederà sollecitamente alla relativa approvazione ed alla formale concessione del contributo in parola.

Dopo che questo Ministero avrà adottato tali provvedimenti, la Cassa per il mezzogiorno potrà intervenire con le maggiori agevolazioni di cui alla legge 29 luglio 1957, n. 634, per la realizzazione delle suindicate opere.

*Il Ministro dei lavori pubblici:* SULLO.

COLITTO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla istituzione in contrada Largo Zullo del comune di Baranello (Campobasso) di un ufficio postale e telegrafico. (23220).

RISPOSTA. — Al fine di esaminare la possibilità di addivenire alla istituzione di una agenzia postale nella contrada Largo Zullo del comune di Baranello (Campobasso), questo Ministero ha già disposto i necessari accertamenti statistici intesi a stabilire il volume del traffico postale, del movimento a danaro, ed in genere delle operazioni di servizio che interessano gli abitanti della zona.

Compiuti tali accertamenti, saranno vagliati tutti gli elementi di giudizio per decidere se sussistano le condizioni richieste per far luogo al provvedimento invocato.

*Il Ministro:* CORBELLINI.

COLITTO. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla concessione di un contributo alla spesa prevista per la costruzione in San Massimo (Campobasso) di gabinetti pubblici. (23225).

RISPOSTA. — L'istruttoria relativa alla richiesta di contributo avanzata dal comune di San Massimo (Campobasso) per la costruzione di gabinetti pubblici è stata completata.

La pratica non può, per altro, avere ulteriore seguito, almeno per il momento, in quanto l'apposito capitolo di bilancio, per l'esercizio in corso, risulta totalmente impegnato.

*Il Ministro:* JERVOLINO.

COLITTO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere se creda dare disposizioni perché sia istituito nella parte bassa della città d'Isernia (Campobasso) un altro ufficio postale, che provveda almeno all'accettazione delle raccomandate e

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 GIUGNO 1962

dei telegrammi, che potrebbero essere comunicati telegraficamente all'ufficio centrale, essendo ubicati i due uffici postali esistenti nella parte alta della città, il che non è ben visto dalla popolazione. (23332).

RISPOSTA. — L'ufficio principale postale di Isernia venne trasferito nell'ottobre del 1960 dalla precedente sede in piazza Mercato, sita nel vecchio centro cittadino, a quella attuale di piazza Risorgimento, che trovasi all'incirca a mezza strada fra la città vecchia e la nuova. A tale provvedimento l'amministrazione postale addivenne per seguire la direttrice dello sviluppo commerciale e urbanistico di Isernia. In proposito va anche notato che è previsto entro breve tempo il trasferimento nella stessa piazza Risorgimento dei più importanti uffici pubblici.

Ciò premesso, si comunica che non si ravvisano le condizioni per far luogo, nella località anzidetta, alla istituzione di un altro ufficio postale per i seguenti motivi:

1°) la città di Isernia, che conta una popolazione di 13 mila abitanti, e si estende in senso longitudinale per chilometri 2,600, è già servita, oltre che dall'ufficio principale, da un altro ufficio (succursale) di gruppo E;

2°) la distanza fra piazza Mercato, sita nella parte bassa della città, e piazza Risorgimento è di soli 500 metri e, come già detto, è previsto il trasferimento dei principali uffici pubblici dalla vecchia sede alla nuova;

3°) il provvedimento di istituzione di un nuovo ufficio, anche abilitato ai soli servizi di accettazione telegrammi e raccomandate, comporterebbe per l'amministrazione un onere annuo di circa lire 1.500.000, non proporzionato all'utilità che ne deriverebbe alla cittadinanza.

*Il Ministro:* CORBELLINI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere in qual modo è stato dal comune di Montenero di Bisaccia (Campobasso) utilizzato il contributo di lire 100 mila, dato dall'amministrazione provinciale di Campobasso nell'ottobre 1960 per la sistemazione di strade interne. (23676).

RISPOSTA. — Da informazioni assunte è risultato che il comune di Montenero di Bisaccia con il contributo concesso a suo favore fece fronte, in parte, alle spese a carico del comune medesimo per il funzionamento del cantiere di lavoro 051442/L, istituito per detta sistemazione stradale.

Le spese vennero liquidate con regolari atti deliberativi.

*Il Ministro:* SULLO.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se siano stati eseguiti i lavori di riparazione della chiesa Madre di Palata (Campobasso), per cui l'amministrazione provinciale del Molise diede nell'ottobre 1960 un contributo di lire 200 mila. (23678).

RISPOSTA. — Da informazioni assunte è risultato che il contributo concesso a favore del parroco di Palata (Campobasso) venne utilizzato per i lavori di riparazione al tetto ed alle grondaie della chiesa stessa.

Detto parroco ha compilato il relativo rendiconto, che ha prodotto all'amministrazione provinciale.

*Il Ministro:* SULLO.

COVELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se giudichi conformi a corretta prassi amministrativa le recenti deliberazioni del commissario prefettizio della città di Foggia, adottate proprio alla vigilia della convocazione dei comizi elettorali per la rinnovazione degli organi dell'amministrazione comunale, e con le quali:

a) sono stati nominati due esponenti democristiani a rappresentanti del comune nel nucleo industriale (delibera del 28 febbraio 1962);

b) è stato ricostituito il consiglio di amministrazione dell'azienda del gas, affidato a cinque esponenti democratici cristiani (delibera del 30 marzo 1962, n. 564).

Atti questi riconosciuti dalla prefettura con una sollecitudine del tutto eccezionale (visti di approvazione rispettivamente del 6 marzo, n. 1360 e del 9 aprile, n. 20749).

Dette nomine, non effettuate prima, appaiono dettate, più che dalla preoccupazione di assicurare l'efficiente funzionamento amministrativo degli enti e delle aziende, dall'interesse di favorire persone di esclusiva scelta del partito di maggioranza, attribuendo loro cariche di non trascurabile importanza anche ai fini elettorali.

Per le considerazioni suesposte l'interrogante chiede se il ministro dell'interno ritenga di intervenire nei confronti del suddetto commissario prefettizio affinché gli atti relativi alle disposte nomine vengano revocati, dichiarati nulli, od almeno sospesi fino all'insediamento della nuova amministrazione comunale che uscirà dalle elezioni del 10 giugno 1962. (23359).



## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 GIUGNO 1962

RISPOSTA. — La nomina da parte del commissario straordinario del comune di Foggia, dei due rappresentanti del comune in seno al consorzio per il nucleo di sviluppo industriale avvenne il 28 febbraio 1962, su richiesta della camera di commercio, industria e agricoltura dell'anzidetto capoluogo: la scelta è caduta su tre persone che da tempo, e con passione, si interessano al problema.

Non sembra che detti due rappresentanti possano condizionare o qualificare politicamente, in un determinato senso, il consorzio in questione, atteso che, secondo le norme statutarie, al consorzio, oltre che al comune di Foggia, partecipano l'amministrazione provinciale, l'ente provinciale per il turismo, l'ente autonomo della fiera di Foggia, il consorzio generale di bonifica, l'associazione operatori economici e l'ente sviluppo irrigazioni.

La ricostituzione del consiglio di amministrazione dell'azienda municipalizzata del gas, retta dall'ottobre 1960 da un commissario, a seguito delle dimissioni rassegnate dai componenti della commissione amministrativa, ha avuto luogo con deliberazione del commissario straordinario del comune, in data 30 marzo 1962; la scelta dei componenti la suddetta commissione è caduta su persone in possesso dei requisiti prescritti dall'articolo 5 del regio decreto-legge 15 ottobre 1925, n. 2578 e dall'articolo 6 del regio decreto 10 marzo 1904, n. 1908.

Il controllo esercitato dalla prefettura, con la consueta sollecitudine, su entrambe le deliberazioni — limitato, per altro per legge, alla sola legittimità degli atti — non ha messo in luce irregolarità di sorta.

Comunque, si evince da quanto sopra che le nomine di cui trattasi risalgono a data in cui non si aveva ancora precisa cognizione circa la possibilità, o meno, di convocazione dei comizi elettorali.

*Il Sottosegretario di Stato:* BISORI.

CRUCIANI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione.* — Per sapere se siano a conoscenza della grave situazione scolastica di Casco dell'Acqua in comune di Trevi (Perugia).

In tale località la scuola è costituita, per le cinque classi elementari, da due vani ricavati da un piano sovrastante una stalla.

La costruzione, decrepita e semidiroccata, è inoltre piena di insetti attirati dalla sottostante stalla e dal vicino stagnante Clitunno; inoltre mancano assolutamente i servizi igienici. L'interrogante chiede di sapere quali

provvedimenti si intendano prendere per eliminare tale situazione che, nonostante le ripetute premesse, si protrae ormai da molti anni. (22846).

RISPOSTA. — La domanda del comune di Trevi intesa a fruire delle provvidenze di cui alla legge 9 agosto 1954, n. 645, per la costruzione dell'edificio scolastico nella frazione di Casco dell'Acqua sarà esaminata, d'intesa con il Ministero della pubblica istruzione, allorquando nuove disposizioni di legge consentiranno il finanziamento di altri programmi di edilizia scolastica.

*Il Ministro dei lavori pubblici:* SULLO.

CRUCIANI. — *Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici.* — Per conoscere i motivi che ostano al riconoscimento degli arretrati, dal periodo 1° dicembre 1943-31 dicembre 1946, a favore della guardia scelta di pubblica sicurezza Oreolo Galli di Luigi, classe 1901, residente a Terni, per cui l'interessato presentò istanze al Ministero dell'interno il 3 giugno 1958, alla prefettura di Terni il 10 maggio 1960, al Ministero dei lavori pubblici — direzione « Anas » — il 4 dicembre 1960 e 21 luglio 1961, tutte quindi di ormai vecchia data. (23271).

RISPOSTA. — La liquidazione degli assegni di cui all'articolo 2 della legge 20 ottobre 1949, n. 808, spettanti all'ex-milite scelto della disciolta milizia della strada Galli Orneolo, nato a Cesi il 1° marzo 1901, per il periodo 1° gennaio 1944-31 dicembre 1946, è stata a suo tempo disposta dall'« Anas » con decreto ministeriale 19 settembre 1953, n. 3199.

Il relativo pagamento è stato effettuato mediante l'emissione del mandato n. 76, sul capitolo 61 aggiunto nell'esercizio 1953-54, dell'importo di lire 102.088, ed il mandato stesso risulta quietanzato dall'interessato nel mese di aprile 1954.

*Il Ministro dei lavori pubblici:* SULLO.

CRUCIANI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se sia a conoscenza del fatto che i servizi di giuria per le competizioni studentesche di atletica leggera per l'anno 1962 di Venezia, anziché essere espletati dal gruppo giudici gare della F.I.D.A.L., vengono affidati ad insegnanti di educazione fisica, che vengono così ad essere direttori di gruppi sportivi scolastici e giudici.

Per sapere infine se, qualora sussistesse una insufficienza da parte del gruppo giudici

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 GIUGNO 1962

gare di Venezia, si ritenga di ricorrere a giudici di altre province, come avviene per tutte le gare indette dalla F.I.D.A.L. (23275).

RISPOSTA. — La Federazione italiana di atletica leggera, da cui dipende il gruppo giudici gare che ha sempre assicurato il servizio di giuria per le competizioni provinciali studentesche di atletica leggera, ha fatto quest'anno presente al Ministero le difficoltà che i locali fiduciari del suddetto gruppo giudici gare incontrano per costituire al completo le giurie necessarie a coprire le esigenze delle manifestazioni scolastiche, specialmente nei giorni feriali, in relazione al sempre crescente numero di alunni che vi prendono parte.

Per tali motivi il Ministero, previ accordi con la predetta federazione, ha stabilito dal corrente anno scolastico che, qualora i locali gruppi giudici gare non dispongano di un sufficiente numero di giudici, possano essere chiamati a svolgere tale funzione anche elementi non tesserati dalla federazione, designati dal comitato organizzatore delle manifestazioni, purché in possesso dei requisiti necessari.

È naturale che tra questi elementi possano essere stati inclusi insegnanti di educazione fisica, ben qualificati per le mansioni di giudici di gare atletiche.

Nell'applicazione di tali norme nessun inconveniente è stato segnalato, finora, da parte dei provveditorati agli studi, ed anche in merito alla particolare situazione della sede di Venezia nessuna segnalazione è pervenuta al Ministero da parte della competente autorità scolastica.

D'altra parte, è appena il caso di rilevare che le competizioni sportive scolastiche sono indette a conclusione di esercitazioni di carattere didattico a fini essenzialmente educativi, che possono essere conseguiti anche senza la rigorosa osservanza delle modalità relative alle gare sportive vere e proprie, indette dalle competenti federazioni.

*Il Ministro:* GUI.

D'AMBROSIO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se risponda a verità la notizia riguardante l'abolizione dall'ordinanza ministeriale per gli incarichi e supplenze del 30 marzo 1961 dell'articolo 15, comma prima, che stabilisce nella assegnazione di incarichi e supplenze la priorità ai laureati in lingue straniere.

Tale provvedimento, qualora venisse adottato, sarebbe ingiusto, oltre che inopportuno,

e giustificerebbe gli scioperi e le proteste in corso presso i vari istituti universitari in lingue straniere.

Inoltre, l'abolizione di detto articolo contrasterebbe sotto il profilo didattico con lo spirito della qualifica e della specializzazione professionale, di cui da più d'un decennio il Ministero della pubblica istruzione si è fatto patrocinatore.

Per tali ragioni si chiede che venga ripristinato l'articolo 15, comma primo, dell'ordinanza ministeriale del 30 marzo 1961. (22826).

*(La risposta è identica a quella data all'interrogazione n. 22751, del deputato Caprara, pubblicata a pag. 10123).*

DANTE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere il motivo per il quale non è stata concessa la retrodatazione della nomina in ruolo del professor Felice Alberto Tedeschi.

Lo stesso venne inquadrato attraverso i ruoli speciali transitori, ma da tali ruoli è passato in quelli ordinari per avere, nel concorso riservato ai reduci, conseguito l'abilitazione; per sapere se ritenga che il mancato riconoscimento del diritto del professor Tedeschi è in contrasto con la legge che prevede la retrodatazione, la quale stabilisce che di questa debbano beneficiare tutti coloro che in virtù del concorso riservato ai reduci furono immessi nei ruoli ordinari. (23366).

RISPOSTA. — Il professor Tedeschi Felice Alberto non ha alcun titolo alla retrodatazione della nomina in ruolo in quanto la sua immissione nei ruoli del personale insegnante degli istituti di istruzione secondaria è avvenuta per effetto della legge 7 maggio 1948, n. 1127, che costituiva i ruoli speciali transitori, e non per effetto dei concorsi a posti di ruolo normale indetti ai sensi degli articoli 1, 2 e 4 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 21 aprile 1947, n. 373, come prescrive il primo comma dell'articolo 7 della legge 13 marzo 1958, n. 165, e riservati ai candidati che si trovavano nelle condizioni di cui all'articolo 1 del regio decreto 6 gennaio 1942, n. 27, e all'articolo 1 del decreto legislativo luogotenenziale 26 marzo 1946, n. 141.

Si sottolinea, inoltre, che il professor Tedeschi è passato nei ruoli ordinari, a far tempo dal 1° ottobre 1957, non per effetto dell'abilitazione conseguita nei concorsi riservati suddetti, ma ai sensi della legge 12 agosto

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 GIUGNO 1962

1957, n. 799, che stabilisce la conversione in cattedre di ruolo ordinario dei posti di ruolo speciale transitorio e la conseguente collocazione nei ruoli ordinari di insegnanti iscritti nei ruoli speciali transitori.

*Il Ministro:* GUI.

DANTE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere le determinazioni di sua competenza sulla situazione venutasi a creare nell'amministrazione municipale di Ucria (Messina), ove, da quasi due mesi, ben 10 consiglieri comunali sono dimissionari.

L'assessorato agli enti locali ha accettato le dimissioni e tuttavia non è stato provveduto alla nomina del commissario. (23437).

RISPOSTA. — Questo Ministero, per quanto di propria competenza, non ha provvedimenti da adottare in ordine alla segnalata questione riguardante il consiglio comunale di Ucria. È noto, infatti, che, nell'ambito della Sicilia, ogni competenza in materia di controllo sugli enti locali è devoluta — a norma di statuto — agli organi regionali, presso i quali, per altro, è in corso di esame la questione stessa.

*Il Sottosegretario di Stato:* ARIOSTO.

DE CAPUA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per avere notizie definitive circa le affermazioni — riportate ampiamente dalla stampa nella primavera scorsa — del soprintendente alle antichità dottor Nevio Degrassi e della sua assistente dottoressa Fernanda Bertocchi circa l'autenticità del sepolcreto della battaglia di Canne (216 avanti Cristo).

L'interrogante è edotto che di detto sepolcreto si occuparono, a suo tempo, diversi archeologi italiani e stranieri, tra i quali i professori Bartocchini, Drago, Gervasio, Pace, Hildebrandt, Vizin di Bon, Judilici; e che è di questi giorni il rinvenimento sempre a Canne di un'altra zona sepolcrale, dalla quale risulterebbe evidente e terrificante la visione della strage avvenuta. (20974).

RISPOSTA. — Negli anni 1937-38-39, il professor Gervasio rinvenne presso la collina di Canne, e precisamente nelle località La Fontanella e La Forbice, numerose tombe e scheletri, che egli ritenne riferirsi ai caduti nella famosa battaglia del 216 avanti Cristo.

Tale opinione, mentre fu raccolta da alcuni studiosi (Drago, Pace, Bartocchini), venne contrastata da altri (Brasco, Fuhrmann, Shullard).

Gli scavi, ripresi dalla soprintendenza alle antichità per le Puglie, su un'area più vasta

di quella messa in luce nel periodo dal 1937 al 1939, hanno chiarito che sia nella prima sia nella seconda delle zone sopra menzionate, le tombe, alcune delle quali con sicuri segni cristiani, si sviluppano attorno a chiese e cappelle di carattere cimiteriale, di epoca medioevale. L'esame antropologico, eseguito su un notevole numero di scheletri, conferma il dato archeologico, in quanto ha dimostrato che quegli scheletri appartengono a uomini, donne, giovani, vecchi e bambini.

Che nel numero degli scheletri e di deposizioni di età medioevale ne possa essere qualcuno pertinente a caduti nella battaglia del 216 avanti Cristo, non si può escludere. Né è da escludere che la continuazione degli scavi e delle ricerche su più ampio raggio possa portare a nuove constatazioni e a nuove scoperte, proprio in riferimento con la battaglia e al luogo ove si svolse.

Allo stato attuale, ed in relazione anche al parere di recente espresso dal Consiglio superiore delle antichità e belle arti sulla opportunità di estendere le indagini archeologiche, il Ministero ha invitato il competente soprintendente ad eseguire ulteriori scavi, di cui ancora si attende di conoscere il risultato.

*Il Ministro:* GUI.

DE LAURO MATERA ANNA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere, in merito alla avvenuta statizzazione dell'istituto agrario di San Severo (Foggia), se ritenga di dover provvedere alla sistemazione nei ruoli del personale fornito di abilitazione, che abbia un congruo numero di anni di insegnamento nel predetto istituto, senza demerito. (23031).

RISPOSTA. — L'istituto tecnico soppresso, gestito dall'ente morale principe Michele di Sangro, non era pareggiato, ma solo legalmente riconosciuto.

Trattandosi, pertanto, non di una vera e propria statizzazione, ma di una nuova istituzione di istituto governativo, non è consentita alcuna assunzione nei ruoli dello Stato del personale già in servizio nell'istituto soppresso, se non nei modi ordinari previsti dalla legge.

In ogni caso, il personale di cui trattasi può far valere l'anzianità di servizio acquisita presso l'istituto in parola in sede di valutazione dei titoli per il conferimento di incarichi e supplenze, a norma delle disposizioni vigenti in materia.

*Il Ministro:* GUI.

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 GIUGNO 1962

DE MARZI FERNANDO, PREARO E ARMANI. — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — Per sapere se sia a conoscenza del fatto che in occasione di tutte, o quasi tutte, le fiere internazionali vengono concessi permessi all'importazione di bovini da macello in numero di migliaia, favorendo solo speculazioni o guadagni che niente hanno a che fare con lo sviluppo economico, il decoro delle mostre e servono solo a danneggiare la produzione agricola italiana con forme eversive della regolamentazione ufficiale di difesa, e se ritenga opportuno rivedere tutta la materia, permettendo eventualmente agli Stati esteri di presentare, solo a salvaguardia della serietà e della tecnica, alcuni gruppi a vero titolo campionario. (23422).

RISPOSTA. — Le manifestazioni fieristiche, ove, di norma, vengono consentite esposizioni del bestiame bovino da macello, sono limitate alle sole fiere di Verona, Padova, Trieste, Bari e Palermo, mostre tecnicamente ed igienicamente attrezzate per l'esposizione dei vari campioni.

Durante il decorso anno 1961 per dette fiere vennero fissati contingenti d'importazione per provenienze dalla Jugoslavia, Polonia, Romania ed Ungheria per un globale ammontare di lire 1.498.000.000 e rilasciate autorizzazioni di importazione per un valore totale di circa lire 1.396.000.000.

È da osservare, per altro, che le autorizzazioni rilasciate a fronte dei predetti contingenti, non ancora utilizzate alla data del 22 marzo 1962, a causa del noto divieto alla importazione delle carni, soltanto successivamente sono diventate operanti per effetto dello sblocco avvenuto il 22 marzo 1962 ed in virtù del provvedimento di proroga delle concessioni in argomento a tutto il 30 giugno 1962.

Pertanto, l'importazione dei bovini, anziché diluita nel tempo, si è effettuata entro il breve periodo di validità della proroga surriferita successiva allo sblocco, e purtuttavia il mercato interno delle carni non ha subito alcuna flessione bensì ha registrato un costante e progressivo rialzo dei prezzi.

Per l'anno 1962, fino ad ora, i contingenti fieristici per le provenienze anzidette sono stati aumentati in occasione delle fiere di Verona (primaverile), di Padova e di Palermo ed inoltre, per la prima volta, sono stati stabiliti contingenti fieristici per le provenienze dai paesi della C.E.E. e dell'O.C.S.E. in occasione delle fiere di Padova e di Palermo.

Ciò in applicazione dell'obbligo che ci deriva dall'articolo 111, paragrafo 5), comma

secondo, del trattato di Roma relativo alla politica commerciale comune, al fine di evitare discriminazioni a danno degli altri paesi europei nei confronti dei paesi dell'est europeo che hanno sempre beneficiato di tali contingenti fieristici.

Detti *plafonds* valutari vengono fissati in ordine all'esigenza di sviluppare, attraverso le manifestazioni fieristiche cui particolare interesse annettono gli operatori economici dei paesi esteri partecipanti, l'intercambio con i paesi stranieri.

Ciò premesso, considerati i dati sovraccennati e tenuta presente l'attuale situazione di mercato, sembrerebbe allo scrivente d'entità poco rilevante e comunque non determinante l'incidenza delle importazioni effettuate in fiera nei confronti dell'andamento del mercato nazionale dei bovini se si considera che nel 1961 l'ammontare globale dei contingenti fieristici stabiliti, come già si è detto, in lire 1.498.000.000 (pari a capi 18-20 mila), nei confronti del totale delle effettive importazioni di bovini vivi, rappresenta la media di circa il 5 per cento (lire 30.366.000.000 pari a capi 353.350).

Allo stato attuale, per altro, questo Ministero ritiene che l'eliminazione dei contingenti fieristici in parola, con la limitazione assoluta ad « alcuni gruppi di bestiame a vero titolo di campionario », arrecherebbe grave nocuo al favorevole esito delle manifestazioni della specie, la cui risonanza in campo internazionale raggiunge l'obiettivo di vitalizzare vieppiù, come anzidetto, lo scambio dei rapporti di carattere commerciale con i vari paesi esteri e contrarrebbe, d'altra parte, l'interesse degli espositori nazionali e stranieri alla partecipazione alle manifestazioni fieristiche del genere.

*Il Ministro: PRETI*

DE MICHELI VITTURI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quali difficoltà si oppongono alla completa applicazione dell'ordinanza ministeriale 6 novembre 1961 di cui alla legge 29 maggio 1961 n. 506, circa la quale risultano da tempo pervenute alla direzione generale dell'istruzione tecnica tutte le domande e le relative documentazioni da parte dei sottocapi-officina per l'inquadramento degli insegnanti tecnico-pratici (22939).

RISPOSTA. — Circa la legge 29 maggio 1961 n. 506 (inquadramento nei ruoli speciali traslatori degli insegnanti tecnico-pratici degli at-

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 GIUGNO 1962

tuali sottocapi-officina e sottomaestre di laboratorio), che i relativi decreti sono stati in massima parte predisposti e sono in via di perfezionamento.

Solo per una decina di casi, sono in corso accertamenti intesi a risolvere alcuni dubbi in merito alla sussistenza dei requisiti prescritti per l'applicazione della citata legge.

*Il Ministro:* GUI.

FERIOLI. — *Ai Ministri dell'interno, della sanità e di grazia e giustizia.* — Per conoscere se siano a conoscenza della clamorosa campagna sollevata dai quotidiani *Avanti!* nell'edizione del 13 febbraio 1962, *Stasera*, nell'edizione del 13-14 febbraio 1962, *Paese sera*, nell'edizione del 13-14 febbraio 1962, a proposito di una epidemia causata « da una non ben chiara infezione *post-operatoria* » (*Paese sera* 13-14 febbraio 1962) che avrebbe colpito « tutti gli operati » (*Paese sera* 13-14 febbraio 1962) creando nell'arcispedale di Santa Maria Nuova di Reggio Emilia una situazione « da alcuni giorni drammatica » (*Paese sera* 13-14 febbraio 1962) che ha creato vivo allarme nell'opinione pubblica, con gravi ripercussioni nell'ambiente sanitario ed ospedaliero della provincia.

Da un'inchiesta promossa immediatamente dall'autorità sanitaria provinciale è risultato che le notizie propalate sono del tutto false ed è evidente, pertanto, lo scopo scandalistico e tendenzioso che i quotidiani sopracitati hanno perseguito.

Di fronte a siffatta situazione l'interrogante chiede quali provvedimenti i ministri intendano adottare, al fine di far cessare l'allarme nella pubblica opinione ed in tutela del prestigio e dell'onorabilità morale e professionale di tutto il corpo sanitario dell'arcispedale di Santa Maria Nuova, che si prodiga nel suo compito con completa dedizione e capacità, pur nelle difficili condizioni ambientali in cui deve operare. (21986).

RISPOSTA. — Il medico provinciale di Reggio Emilia in data 14 febbraio 1962 effettuò un'inchiesta che rilevò l'infondatezza delle notizie pubblicate il 13 febbraio 1962 dall'*Avanti!*, e da altri quotidiani circa i presunti casi di suppurazione verificatisi nel 50 per cento degli operati presso il reparto di chirurgia dell'ospedale di Santa Maria Nuova di Reggio Emilia.

La notizia inesatta fu rettificata dall'*Avanti!* del 17 febbraio 1962 con la pubblicazione, avvenuta anche su altri quotidiani, dell'esito dell'inchiesta predetta.

A seguito delle pubblicazioni menzionate, la procura della repubblica di Reggio Emilia ricevette nel febbraio 1962, una denuncia per il reato di cui all'articolo 656 codice penale (pubblicazione o diffusione di notizie false o tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico).

In data 20 dello stesso mese l'ufficio di procura di Reggio Emilia trasmise la denuncia alla procura della Repubblica di Milano per competenza territoriale.

*Il Ministro della sanità:* JERVOLINO.

FERIOLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se, in considerazione degli inconvenienti derivanti dal fatto che le leggi in vigore consentono l'insegnamento delle lingue straniere anche a chi non sia in possesso di specifici titoli abilitanti a tale insegnamento, non ritenga opportuno assumere un'iniziativa intesa a modificare tali leggi nel senso di riservare l'insegnamento delle lingue straniere soltanto a coloro che sono forniti di laurea specifica.

L'interrogante chiede di conoscere, altresì, se, nel frattempo, il ministro intenda disporre che ai laureati specifici venga accordato un ulteriore aumento del punteggio ad essi riservato e che sia mantenuto per gli incarichi e le supplenze lo sbarramento che era stato adottato durante l'anno 1961. (23367).

(La risposta è identica a quella data all'interrogazione n. 22994, del deputato Colitto, pubblicata a pag. 10128).

FIUMANO'. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Allo scopo di sapere:

a) se sia a conoscenza che, a causa delle gravi e ben note difficoltà di ordine economico, tanta parte degli inquilini delle regioni meridionali non sono in condizione di far fronte al pagamento delle pigioni mensili per gli alloggi economici e popolari in uso;

b) se, in particolare, sia a conoscenza che, per il suddetto motivo, più grave è la situazione nel settore gestito dall'U.N.R.R.A.-Casas, dove, come nella provincia di Reggio Calabria (vedi casi attuali di Palmi e del capoluogo), il suddetto ente ha iniziato procedure dolorosissime e impopolari di sfratto;

c) quali tempestivi ed efficaci interventi si riproponga di prendere: per sospendere, al presente, ed evitare, nel futuro, costose, inefficaci e odiose procedure giudiziarie, che possono provocare turbative all'ordine pubblico; per venire in aiuto in vario modo agli inte-

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 GIUGNO 1962

ressati nel tentativo di porli in condizione di poter pagare i fitti. (4628, *già orale*).

RISPOSTA. — Nel settore dell'edilizia popolare gli interventi di questo Ministero a favore dell'Italia meridionale sono stati disposti seguendo il criterio di provvedere, nella misura massima consentita dalle disponibilità di bilancio, alle esigenze abitative dei grandi come dei piccoli comuni, e di conseguire il godimento di alloggi a modesto canone di locazione.

Per favorire ulteriormente le categorie di cittadini meno abbienti, in sede di assegnazione dei fondi di cui alla legge 26 ottobre 1960, n. 1327, il contributo statale, concesso normalmente nella misura del 4 per cento, è stato elevato al 5 per cento.

Come è noto, i canoni di locazione degli alloggi costruiti con il contributo dello Stato sono composti di due quote, corrispondenti l'una all'ammortamento della spesa sostenuta per la costruzione, l'altra al rimborso delle spese generali che sostengono gli enti gestori per la manutenzione e la gestione del patrimonio immobiliare.

Per gli alloggi realizzati a totale carico dello Stato, in applicazione della legge 9 agosto 1954, n. 640, i canoni determinati dal Ministero dei lavori pubblici, d'intesa con quello del tesoro, ai sensi dell'articolo 7 di detta legge, risultano dall'applicazione della percentuale fissa dello 0,50 per cento a favore dello Stato, quale frutto del capitale investito nella costruzione e della percentuale dell'1 per cento o dell'1,30 per cento — a seconda che si tratti di comuni con popolazione inferiore o superiore ai 10 mila abitanti — quale rimborso all'ente gestore (istituti per le case popolari o U.N.R.R.A.-Casas) di ogni e qualsiasi spesa di manutenzione.

Da quanto sopra appare evidente come i canoni di locazione degli alloggi economici e popolari siano contenuti in limiti modesti.

Infatti quelli degli alloggi costruiti dall'U.N.R.R.A.-Casas ai sensi della suindicata legge nei comuni di Reggio Calabria e di Palmi oscillano da un massimo di lire 3.600 ad un minimo di lire 2.850 mensili.

Nonostante la esiguità dei suindicati canoni, molti assegnatari, le cui condizioni economiche non sono, per altro, fra le più misere, non effettuano i prescritti versamenti mensili.

Pertanto l'U.N.R.R.A.-Casas ha ritenuto doveroso, in virtù dell'ultimo comma dell'articolo 7 della citata legge 9 agosto 1954, n. 640, dar corso ad ingiunzioni di pagamento a ca-

rico di tre assegnatari del comune di Palmi i cui redditi sono risultati superiori a quelli medi, e ad un solo atto coattivo nel comune di Reggio Calabria.

Nessuno sfratto, però, è stato eseguito.

Detto ente, per agevolare nei limiti del possibile i propri assegnatari, concorderà forme di pagamento che, mantenendo fermo il principio della obbligatorietà del versamento dei canoni correnti, consentano agli assegnatari stessi di pagare in forma dilazionata, con minime rateazioni, le somme arretrate.

*Il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici:* CECCHERINI.

FIUMANO'. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e del turismo e spettacolo.* — Allo scopo di conoscere i motivi che ritardano la costruzione del campo sportivo, a carico dello Stato nel centro alluvionato di Africo Nuovo (Reggio Calabria).

L'interrogante fa presente che la scelta del suolo è avvenuta già da tempo. (22486).

RISPOSTA. — Ai sensi delle vigenti disposizioni sul trasferimento degli abitati i campi sportivi non possono essere costruiti nei nuovi centri a carico dello Stato.

S'informa, inoltre, che è all'esame del Parlamento un disegno di legge concernente lo sviluppo dei campi di ricreazione per la gioventù e degli impianti sportivi, nel quale è prevista la concessione di contributi da parte dello Stato a favore dei comuni che intendano realizzare opere sportive e sono stabiliti particolari benefici per i comuni che versano in condizioni di disagio.

*Il Ministro dei lavori pubblici:* SULLO.

FIUMANO'. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere quali misure intenda adottare allo scopo di permettere ai teleabbonati attuali e a coloro che aspirano a divenirlo per il futuro, nel rione Cannavò del comune di Reggio Calabria, di avere una ricezione normale dei programmi televisivi.

L'interrogante è d'avviso che si renda necessario installare un ripetitore televisivo per ovviare alle deboli ricezioni lamentate. (22747).

RISPOSTA. — La società concessionaria R.A.I.-TV., interessata in proposito, ha fatto presente che pur non potendo al momento attuale fornire precisazioni circa l'installazione

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 GIUGNO 1962

del richiesto ripetitore, nulla tralascerà affinché nel rione Cannavò, che conta 183 abitanti, i programmi televisivi possano essere ricevuti quanto prima ed in maniera soddisfacente.

I relativi provvedimenti saranno attuati nel quadro del programma che la concessionaria va attuando allo scopo di estendere il servizio alle zone del territorio nazionale che ancora ne sono prive.

*Il Ministro:* CORBELLINI.

**FIUMANO'.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Allo scopo di sapere se ritenga opportuno disporre una seria indagine intesa a conoscere i motivi del mancato funzionamento, da alcuni anni a questa parte, del patronato scolastico nel comune di Grotteria (Reggio Calabria).

Dopo la elezione, avvenuta nel settembre del 1961, dei due maestri scelti dalla categoria, ma sanzionata soltanto a distanza di sei mesi con il relativo decreto del provveditore agli studi, inspiegabilmente le convocazioni del comitato, indette per il 22 e 24 marzo e per il 7 aprile 1962, sono andate deserte dalla maggioranza dei componenti.

L'interrogante è dell'opinione che l'indagine, da svolgere sul posto, debba consentire a tutti gli insegnanti di essere ascoltati, e, in ogni caso, non debba prevalere il disegno di coloro che, per fini antidemocratici inconfessabili e in dispregio delle finalità sociali della istituzione, si propongono di arrivare alla gestione commissariale. (23060).

**RISPOSTA.** — Il Ministero ed il provveditorato agli studi di Reggio Calabria non erano a conoscenza di doglianze circa il funzionamento del patronato scolastico in Grotteria, i cui bilanci, in passato, sono stati regolarmente approvati.

Il consiglio di amministrazione è stato rinnovato in data 13 marzo 1962, con ritardo, perché l'amministrazione comunale, benché più volte sollecitata dall'ufficio scolastico provinciale, solo in data 8 marzo comunicò i nominativi dei suoi rappresentanti. La designazione dei maestri da chiamare a far parte del consiglio stesso era stata fatta, invece, sin dal 2 novembre 1961.

Circa il riferimento al fatto che le convocazioni del consiglio di amministrazione siano andate deserte, si fa presente che i vari membri del consiglio non hanno, forse, partecipato alle relative riunioni perché le stesse sono state indette dal presidente uscente e

non dal rappresentante dell'autorità scolastica, il quale ha chiesto la sua sostituzione per motivi di incompatibilità derivanti dall'articolo 12 del regolamento esecutivo.

Ad ogni modo, si informa che non si ha alcuna intenzione di procedere alla nomina, per detto patronato, di un commissario, anzi, il provveditore ha raccomandato all'ispettore scolastico della circoscrizione competente di vigilare sul patronato in questione e di riferire a lui in tempo utile, su eventuali screzi e deficienze per gli ulteriori interventi di quell'ufficio onde assicurare il regolare funzionamento della istituzione.

*Il Ministro:* GUI.

**FODERARO.** — *Ai Ministri dei lavori pubblici e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere se siano informati dello stato di abbandono in cui si trova la frazione Acquafredda del comune Sambiase (Catanzaro), priva di strada rotabile, senza alcuna strada interna, ed i cui abitanti sono costretti a vivere in autentici tuguri e non hanno neppure la possibilità di un qualsiasi lavoro atto a sopperire alle minime esigenze di vita.

L'interrogante, nel richiamare l'attenzione dei ministri competenti sulle incredibili condizioni di quel centro, si permette richiedere che vengano adottati, nell'ambito delle rispettive competenze, adeguati provvedimenti atti a dare strade e case civili a quella popolazione e nello stesso tempo alleviare, con l'urgenza necessaria, mediante cantieri di lavoro, la disoccupazione in atto esistente. (22400).

**RISPOSTA.** — La frazione Acquafredda di Sambiase è attualmente raggiungibile mediante una strada camionabile a fondo in gran parte naturale, che si diparte dalla statale 18, realizzata a cura del comune con cantiere scuola di lavoro.

Per altro, è prevista la costruzione, a cura e spese dello Stato ai sensi della legge 25 giugno 1906, n. 255, di una vera e propria strada di allacciamento, che con inizio da Vallericardo, raggiunga Acquafredda per proseguire per Vonio e Sorbello, tutte frazioni di Sambiase.

Tale strada potrà essere realizzata allorché migliorate disponibilità di bilancio consentiranno di provvedere al finanziamento della relativa spesa.

Si informa inoltre che, in applicazione della legge 28 luglio 1961, n. 705, questo Ministero ha già disposto la costruzione, a cura

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 GIUGNO 1962

dell'U.N.R.R.A.-Casas, di 48 alloggi popolari nel suindicato comune, e per la eliminazione di case improprie o malsane.

Per quanto concerne la sistemazione delle strade interne della frazione Acquafredda ai relativi lavori dovrà provvedere il comune di Sambiasse, che, ove, lo ritenga opportuno, potrà richiedere i benefici previsti dalle leggi 3 agosto 1949, n. 589, e 15 febbraio 1953, n. 184.

Da parte sua il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, ha reso noto di aver concesso, nel corrente esercizio, al comune di Sambiasse 3 cantieri di lavoro per complessive 7.220 giornate lavorative comportanti una spesa di lire 7.809.580.

Nel predetto comune sono stati, inoltre, realizzati a cura dell'I.N.A.-Casa 58 alloggi già regolarmente assegnati, mentre altri 102 alloggi sono in corso di costruzione.

*Il Ministro dei lavori pubblici:* SULLO.

FODERARO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere se sia informato che in vari comuni del nicastrese, in provincia di Catanzaro (Conflenti e, in parte, Pedivigliano, Scigliano, Motta Santa Lucia, ecc.), non è possibile ancora utilizzare i televisori, che pure molti solerti cittadini hanno da tempo acquistato e per i quali pagano l'abbonamento, in quanto tali comuni trovansi in zona d'ombra.

Per conoscere altresì quali provvedimenti si intendano adottare con carattere di assoluta urgenza per ovviare, mediante la installazione di idonei ripetitori, al lamentato inconveniente, assurdo e anacronistico, che impedisce ad abbonati regolarmente paganti di usufruire dell'oggetto dell'abbonamento medesimo. La spesa che dovrà affrontarsi per l'installazione del ripetitore sarà infatti coperta non solo da canoni pagati nell'intera penisola, ma finanche dai canoni pagati dagli utenti della così detta « zona di ombra ». (22582).

RISPOSTA. — La R.A.I. interessata in proposito ha precisato che nel nuovo programma per la costruzione di ripetitori televisivi è compreso un impianto che dovrà servire la zona di Conflenti.

Al momento attuale la società concessionaria non è in grado di precisare quando il detto ripetitore potrà essere installato, dovendosi risolvere prima la situazione della disponibilità dei canali di trasmissione, in verità assai critica in quella zona; comunque, si assicura che sarà fatto tutto il possibile per

risolvere il problema al più presto ed in maniera soddisfacente.

*Il Ministro:* CORBELLINI.

FODERARO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare, con carattere di urgenza, per la difesa dell'abitato e delle campagne di Favazzini di Scilla (Reggio Calabria) località che sta avviandosi verso la distruzione e la miseria a causa della furia erosiva del mare, che, mentre periodicamente distrugge le campagne — già fertili per la tenacia degli agricoltori locali che hanno saputo creare le vigne a terrazzo — dall'altro danneggia in modo sempre più grave le abitazioni.

L'interrogante si permette far presente che si tratta di un caso che va risolto, non solo con l'urgenza richiesta dal pericolo che si fa sempre più incombente, ma con opere stabili che diano tranquillità e sicurezza alla laboriosa popolazione interessata. (23281).

RISPOSTA. — La necessità di provvedere alla esecuzione di opere di difesa dal mare dell'abitato di Favazzina di Scilla è già nota a questo Ministero.

Infatti sono state impartite opportune disposizioni al competente ufficio del genio civile, affinché effettui una visita sopralluogo allo scopo di predisporre la necessaria perizia di spesa, alla quale dovrà contribuire il comune interessato ai sensi e con le modalità previste dall'articolo 14 della legge 14 luglio 1907, n. 542.

Per quanto concerne, invece, la difesa dal mare delle campagne della predetta località, si informa che non si rende possibile adottare al riguardo alcun provvedimento, poiché le vigenti disposizioni legislative consentono l'intervento di questo Ministero soltanto quando trattasi di difendere dal mare nuclei abitati.

*Il Ministro:* SULLO.

FODERARO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se ritenga di aumentare il numero dei posti (quattro) per la cattedra di contabilità, merceologia, economia domestica e disegno professionale (tabella 3-Avv.) messi a concorso per il 1960, utilizzando il numero dei posti messi a concorso per il 1959 (72), rimasti tutti scoperti, essendovi stati due soli partecipanti.

L'interrogante si permette far presente che nel concorso del 1960 sono stati dichiarati idonei 10 candidati, che hanno tutti ri-



## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 GIUGNO 1962

portato almeno 80 centesimi, dimostrando in tal modo di avere una preparazione più che sufficiente. (23494).

RISPOSTA. — I dati citati non sono sufficienti al fine di predisporre una adeguata risposta.

Infatti, nel 1960 sono state messe a concorso ben 110 cattedre di economia domestica (tabella 3-Avv.) — e non quattro — mentre nel 1959 non è stato indetto alcun bando di concorso.

*Il Ministro:* GUI.

GAGLIARDI. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere se corrisponda al vero la notizia secondo la quale sarebbe stato predisposto dal Ministero uno studio riguardante il « piano azzurro », diretto a venire incontro alle gravi necessità della pesca italiana.

In caso affermativo, l'interrogante chiede di conoscere quali concrete possibilità esistano per realizzare detto studio. (23016).

RISPOSTA. — Lo schema di disegno di legge cui ci si riferisce è già stato predisposto ed attualmente sono in corso conversazioni con l'amministrazione del tesoro per il reperimento dei fondi necessari.

*Il Ministro:* MACRELLI.

GRILLI ANTONIO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere i provvedimenti che intende disporre per la difesa del centro del comune di Appignano del Tronto (Ascoli Piceno) minacciato da una frana. (22995).

RISPOSTA. — A seguito di eventi calamitosi verificatisi durante lo scorso inverno nel comune di Appignano del Tronto questo Ministero, ai sensi del decreto-legge 12 aprile 1948, n. 1010, ha disposto l'esecuzione dei lavori di pronto intervento a tutela della pubblica incolumità, nonché per il ripristino del transito sulle strade interrotte per l'importo complessivo di lire 5.800.000.

S'informa, inoltre, che le opere di consolidamento del centro abitato del suindicato comune saranno tenute presenti in sede di compilazione del programma delle opere da finanziare nel prossimo esercizio finanziario, in relazione alla entità dei fondi e compatibilmente con le numerose altre esigenze cui pure occorre far fronte.

*Il Ministro:* SULLO.

GRILLI ANTONIO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se risponda a verità la notizia secondo la quale l'inizio dei lavori per il tratto Ancona-Pescara della costruenda autostrada Bologna-Canosa sarebbe stato fissato al 1965.

L'interrogante chiede, pertanto, di sapere se il ministro, ove la notizia risponda a verità, ritenga di intervenire per modificare le decisioni adottate dall'« Anas » e dall'I.R.I., in considerazione dell'effettiva esigenza del traffico del litorale adriatico. (23024).

RISPOSTA. — Il piano generale di esecuzione dei lavori, che fa parte integrante della convenzione che regola la concessione ad una società dell'I.R.I. delle autostrade di cui all'articolo 16 della legge 24 luglio 1961, n. 729, fissa per il tratto Ancona-Porto d'Ascoli-Pescara dell'autostrada Bologna-Canosa, le seguenti date di inizio dei lavori: tronco Ancona-Porto d'Ascoli: settembre 1964; tronco Porto d'Ascoli-Pescara: dicembre 1962.

*Il Ministro:* SULLO.

GUIDI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se sia a conoscenza del fatto che richieste di insegnanti di provvedimenti in ottemperanza all'articolo 51 della Costituzione, che garantisce fra l'altro il diritto di disporre del tempo necessario all'adempimento delle funzioni elettive, non hanno ricevuto ad anno scolastico inoltrato, e contrariamente alla prassi precedente, alcuna risposta.

Esemplare al riguardo è il caso del maestro Alfio Catania, assessore comunale di Terni, al quale nel passato è stato riconosciuto tale diritto costituzionalmente garantito e che attende a tutto oggi un provvedimento alla firma del ministro dal 21 ottobre 1961.

Ciò premesso, l'interrogante chiede di conoscere quando il ministro della pubblica istruzione intenda adottare il provvedimento in questione e quali siano i motivi di tanto ritardo. (21503).

RISPOSTA. — Al riguardo, si osserva, in via preliminare, che, in atto, nessuna disposizione di legge consente ai dipendenti di pubbliche amministrazioni, chiamati a coprire cariche elettive presso regioni ed enti locali, di essere dispensati dalle relative prestazioni di servizio.

Quanto al caso specifico segnalato, si comunica che l'istanza di assegnazione provvi-

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 GIUGNO 1962

soria nelle scuole del comune di Terni per l'anno scolastico in corso 1961-62, presentata dal maestro Alfio Catania, non è stata accolta, per il prevalente punteggio totalizzato nella relativa graduatoria da altri insegnanti aspiranti alla stessa sede.

*Il Ministro:* GUI.

LANDI. — *Al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Per conoscere:

1°) il numero dei film proiettati in Italia negli anni 1960 e 1961, distinti in film stranieri, film prodotti interamente da ditte nazionali e film prodotti da ditte nazionali in collaborazione con ditte straniere;

2°) il numero dei film ammessi, negli anni 1960 e 1961, alla programmazione obbligatoria, distinti in film prodotti da ditte nazionali e film prodotti da ditte nazionali in collaborazione con ditte straniere, precisando, per questi ultimi, la reale consistenza degli apporti italiani e degli apporti stranieri. (22121).

RISPOSTA. — In relazione al primo punto si fa presente quanto segue:

I film proiettati in Italia nel 1960 sono: stranieri 341, nazionali 160, di cui 66 in coproduzione con ditte straniere. Circa i film proiettati in Italia nel 1961, si trasmettono i dati sino al 30 settembre 1961; per quanto riguarda quelli stranieri non è possibile fornire il numero, in quanto la S.I.A.E. non ha ancora terminato i rilievi statistici; quelli nazionali, invece, sono 122, di cui 51 in coproduzione con ditte straniere.

In merito alla seconda parte, si fa presente che la richiesta è da considerarsi analoga a quella contenuta nel secondo punto dell'interrogazione n. 22120 dello stesso interrogante (allegato al resoconto della seduta del 25 giugno 1962) — ed intesa a conoscere i film che hanno ottenuto negli anni 1960 e 1961 il contributo previsto dall'articolo 11 della legge 31 luglio 1956, n. 897 — in quanto il contributo citato è una conseguenza automatica dell'ammissione del film alla programmazione obbligatoria.

Conseguentemente, il numero dei film ammessi negli anni 1960 e 1961 alla programmazione obbligatoria, distinti in film prodotti da ditte nazionali e in film prodotti da ditte nazionali in collaborazione con ditte straniere con la specificazione della consistenza degli apporti italiani e stranieri, può essere desunto dagli elenchi (allegati n. 2 e n. 3) acclusi alla risposta alla predetta interrogazione n. 22120.

*Il Sottosegretario di Stato:* LOMBARDI.

LENOCI E SCARONGELLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se, nel quadro della benefica azione sociale che va svolgendo il Ministero e con riferimento all'avvenuto riconoscimento da parte del Governo della legittima e fondamentale aspirazione del personale insegnante e direttivo di ogni ordine e grado a vedere riliquidata la pensione sulla base del nuovo trattamento economico, non intendano esaminare la opportunità di perequare le pensioni dei vecchi maestri pensionati a quelle dei loro colleghi collocati a riposo dopo il 30 settembre 1961 ed al trattamento goduto da altre categorie alle quali recenti leggi riconoscono il diritto alla riliquidazione delle pensioni in base agli emolumenti goduti dal personale in servizio. (22890).

RISPOSTA. — Le norme generali riguardanti le riliquidazioni di pensioni disposte dopo la guerra (articolo 10 della legge 29 aprile 1949, n. 221; articolo 22 della legge 8 aprile 1952, n. 212; articolo 25 del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 20) sono state sempre informate al criterio dell'assimilazione economica, fermi rimanendo il grado e la posizione giuridica rivestiti dal personale all'atto del collocamento a riposo, e ciò in quanto i miglioramenti di carriera non possono esplicare effetto nei confronti di coloro che sono già cessati dal servizio.

Il provvedimento di riliquidazione ha infatti lo scopo di attribuire una pensione determinata sul nuovo stipendio corrispondente a quello goduto alla data di cessazione dal servizio, senza per altro nulla modificare nell'effettuare tale assimilazione economica, al grado ed alla posizione giuridica acquisiti alla data suddetta. In altri termini rimane esclusa ogni ricostruzione di carriera in base agli ordinamenti più favorevoli intervenuti dopo il collocamento a riposo.

A tale principio non si ravvisa la possibilità di derogare per gli insegnanti, anche per le ripercussioni che potrebbero derivare in altre categorie di pensionati dello Stato.

*Il Sottosegretario di Stato per il tesoro:*  
BOVETTI.

LUCIFREDI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se sia informato dello stato attuale del transito sulla via Aurelia nel tratto compreso tra Vado e Noli, ove si stanno eseguendo importanti utilissimi

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 GIUGNO 1962

lavori di allargamento e sistemazione, la cui effettuazione costituisce grave ingorgo del traffico e ha trasformato il suolo stradale in una pista da gimkana acrobatica, rendendo arduo e pericoloso percorrerlo, specialmente nelle giornate di cattivo tempo.

L'interrogante chiede che, data l'imminenza della stagione balneare, che riverserà sulla riviera di ponente un larghissimo numero di turisti e quindi di automezzi, e considerato anche il fatto che la via Aurelia è il passaggio obbligato dei numerosissimi autoveicoli che specialmente nel periodo estivo portano da Ventimiglia in Italia ingenti masse di visitatori stranieri, il corso dei lavori venga accelerato al massimo, in modo da eliminare entro poche settimane gli inconvenienti lamentati. (23170).

**RISPOSTA.** — I lavori di miglioramento ed allargamento della statale n. 1, Aurelia, tra le progressive ai chilometri 576+144 e 586+312, sono stati effettuati e si eseguono in difficoltà ambientali notevolissime aggravate dall'intenso traffico di autoveicoli che ha impedito e tuttora impedisce un razionale sviluppo dei lavori stessi.

Il lamentato disagio del traffico nel suindicato tratto tende già a ridursi essendo in corso di ultimazione, per un tratto della strada, i lavori di pavimentazione, mentre nel restante tratto proseguono con ritmo celere i lavori di completamento e di raccordo.

Si prevede, salvo eventi contrari, che i lavori di pavimentazione saranno ultimati entro il giugno 1962.

*Il Ministro:* SULLO.

**MAGLIETTA.** — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere se gli uffici competenti della provincia e della città di Napoli abbiano analizzato l'aria contenuta (nelle diverse ore) nella galleria della Vittoria e di Fuorigrotta, a Napoli, e le misure adottate a tutela della salute pubblica. (22653).

**RISPOSTA.** — Il medico provinciale di Napoli ha assicurato che il locale ufficio di igiene ha eseguito a più riprese esami dell'aria atmosferica contenuta nelle gallerie cittadine (la galleria della Vittoria e le due gallerie di Fuorigrotta, la Laziale, la galleria Quattro Giornate).

Il dosaggio dell'ossido di carbonio contenuto nei campioni prelevati, durante le ore di più intenso traffico, ha dimostrato percentuali piuttosto elevate di detto gas (tipico prodotto delle combustioni dei motori a scoppio,

e composto chimico altamente tossico per l'uomo).

Le cifre maggiori si sono avute nei campioni provenienti dalla galleria Vittoria.

Minori concentrazioni sono state rilevate nelle due gallerie di Fuorigrotta.

Appare indubbio — e tale è anche il giudizio dell'ufficio di igiene — che l'inquinamento sopra accennato sia da mettersi in rapporto col traffico svolgentesi nei due sensi di circolazione; la lentezza con cui devono procedere i veicoli, a causa della intensa congestione dell'area stradale, fa sì che i prodotti di combustione, già sviluppati in quantità, aumentino ulteriormente in conseguenza del basso regime dei motori.

Il provvedimento risolutivo che l'ufficio di igiene del comune di Napoli proporrebbe — prescindendo dai problemi di viabilità che la soluzione comporta — è di far effettuare, in corrispondenza delle gallerie di cui trattasi, la circolazione a senso unico. In tal modo il transito veicolare avverrebbe più velocemente, con eliminazione delle soste ed a regime di motori più alto.

Tale soluzione appare la più accettabile e la più completa, in quanto un'alternativa — consistente in eventuali miglioramenti all'aerazione delle gallerie mediante camini, estrattori di aria e simili — avrebbe solo utilità accessoria e comporterebbe serie difficoltà di installazione e di esercizio.

Per altro, almeno per il momento, alle suggerite modifiche delle norme di traffico si oppone la deficiente funzionalità della rete stradale cittadina, che richiederebbe, per consentire le auspiccate modifiche, la creazione preliminare di raccordi stradali e di vie di circonvallazione atte a far diminuire la congestione dei veicoli nell'interno della città.

Tali provvedimenti, però, esulano dalla competenza di questo Ministero.

*Il Ministro:* JERVOLINO.

**MANCINI.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — con riferimento alla risposta non soddisfacente data all'interrogazione n. 20462 (allegato al resoconto della seduta del 28 novembre 1961) — a quali fonti siano state attinte le informazioni in possesso del Ministero, dato che, contrariamente a quanto affermato, il centro di lettura di Limbadi (Catanzaro) non è mai stato frequentato da nessuno e in ogni caso i locali sono rimasti sempre chiusi durante l'orario indicato.

L'interrogante fa presente di non aver richiesto la chiusura del centro di lettura, ma

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 GIUGNO 1962

di avere invece richiesto il suo normale e corretto funzionamento e l'eliminazione delle cause che finora hanno permesso a qualche elemento di utilizzarlo a fini personali. (4650, già orale).

**RISPOSTA.** — Le informazioni contenute nella risposta all'interrogazione n. 20462, furono attinte presso il competente ufficio scolastico provinciale, che ha confermato come il centro di lettura in questione ha regolarmente funzionato nei decorsi anni con una media di 20 lettori giornalieri abituali, come si evince dai verbali di visita degli anni 1958-1959, 1959-60 e 1960-61.

Da qualche tempo, il funzionamento non è molto regolare, essendo venuta a mancare la frequenza serale dei lettori; l'attività si svolge però ugualmente con il sistema del prestito.

Il dirigente ha tenuto e tiene aperto il centro nelle ore di servizio, facendo tutto il possibile per conferire alla istituzione un buon andamento, tuttavia, se l'attività subirà ulteriori contrazioni, il provveditorato agli studi di Catanzaro provvederà o alla soppressione o al trasferimento del centro in altra sede idonea.

*Il Ministro: GUI.*

**MANCINI.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se ritenga opportuno chiedere notizie al prefetto di Catanzaro in merito alla delibera adottata dal consiglio comunale di Nicotera relativa al cambio di denominazione dell'asilo infantile e alle altre rilevanti questioni di natura patrimoniale connesse con il cambio del nome. (22298).

**RISPOSTA.** — La proposta relativa al cambiamento di denominazione dell'asilo infantile di Nicotera — in ordine alla quale il consiglio comunale ha espresso parere favorevole — è tuttora in fase di istruttoria.

Essa è stata ora sollecitata: in sede di esame dei relativi atti non si mancherà di valutare approfonditamente anche i riflessi patrimoniali dell'iniziativa assunta dall'ente.

Appena completata l'istruttoria questo Ministero promuoverà le definitive determinazioni da adottarsi con decreto del Presidente della Repubblica.

*Il Sottosegretario di Stato: BISORI.*

**MARZOTTO.** — *Ai Ministri dell'interno e delle finanze.* — Per conoscere se, nell'ansia di rinnovamento che sembra attualmente pervadere l'attività governativa, sembri giunto

il momento di affrontare anche la riorganizzazione dei posti di frontiera terrestri, marittimi e aeroportuali.

I posti di frontiera, che costituiscono il primo punto d'incontro dei viaggiatori e dei turisti con l'Italia ufficiale, oltre ad essere necessariamente sottoposti ad inevitabili confronti con i posti di frontiera di altre nazioni, creano nel turista la prima impressione, la quale spesso orienta il giudizio che egli dà del nostro paese.

L'interrogante ritiene pertanto necessario che siano non soltanto resi funzionali e decorosi negli impianti, ma anche organizzati nel servizio, dotati di personale di polizia di frontiera e di guardia di finanza efficiente, ma non vessante, cortese ma non distratto, sufficiente ma non esuberante, come spesso viene notato da visitatori stranieri.

Un attento esame delle singole situazioni dei posti di frontiera, prima che inizi il flusso stagionale turistico, potrebbe portare ad un considerevole miglioramento dei delicati servizi di confine, con ovvi vantaggi per il nostro turismo e per lo stesso prestigio italiano. (22810).

**RISPOSTA.** — Per la sistemazione dei servizi di polizia e di finanza ai posti di frontiera, esiste effettivamente un problema di ammodernamento degli attuali impianti ed installazioni. Tale problema, posto dallo sviluppo assunto in questi ultimi anni dal traffico commerciale e turistico — e da considerare anche in vista della ratifica della convenzione italo-svizzera firmata a Roma l'8 marzo 1961 sugli uffici di confine e sullo svolgimento dei controlli abbinati, nonché del raggiungimento di analogo accordo con la Francia, attualmente in fase di trattative — ha formato oggetto di attento studio. Per altro, le sua soluzione è subordinata alla possibilità di finanziamento delle opere da realizzare.

Quanto all'aspetto organizzativo dei controlli ai posti di frontiera, si assicura che sia questo Ministero sia quello delle finanze hanno sempre posto la massima cura per far sì che i controlli stessi — la cui efficienza deve pur sempre essere garantita a tutela di imprescindibili interessi statali — vengano espletati con la dovuta correttezza e signorilità: a tal fine, il personale da adibire ai detti servizi è stato particolarmente selezionato ed addestrato anche attraverso la frequenza di appositi corsi.

Ulteriori snellimenti nei servizi in parola saranno attuati non appena saranno divenute

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 GIUGNO 1962

operanti le convenzioni internazionali, sopra citate.

*Il Sottosegretario di Stato per l'interno:*  
ARIOSTO.

MERLIN ANGELINA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se e quando intenda emanare il decreto per la istituzione dei ruoli riservati ai professori stabilizzati per l'insegnamento di materie non inserite in alcun organico, in relazione all'articolo 20 della legge n. 831. (23495).

RISPOSTA. — I lavori per la istituzione dei posti di ruolo speciale transitorio di cui all'articolo 20 della legge 28 luglio 1961, n. 831, sono stati già da tempo avviati dalla competente direzione generale del Ministero.

Con lettera circolare del 20 dicembre 1961, i provveditori agli studi furono invitati ad indicare su appositi moduli il numero delle ore di insegnamento esistenti in ogni scuola alla data di entrata in vigore della legge n. 831 per ciascuna delle materie indicate nel citato articolo 20 della legge stessa.

Sulla base degli elementi così rilevati e con i criteri di cui alla tabella annessa al decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 1949, n. 405 e all'articolo 1 del decreto-legge 7 maggio 1948, n. 1127, sono stati già reperiti i posti di disegno e di economia domestica da istituire nella scuola media ed è quasi esaurito il lavoro per il reperimento dei posti di stenografia, dattilografia, calligrafia, canto corale, disegno, materie tecniche industriali ed agrarie nonché di insegnante tecnico pratico marinaro da creare nelle scuole di avviamento professionale.

Si assicura, pertanto, che il decreto formale per la istituzione di tali posti sarà quanto prima emanato.

*Il Ministro:* GUI.

MINASI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Al fine di sapere se ritenga, più che opportuno, ormai necessario ed indilazionabile comandare per il nuovo anno scolastico nelle scuole secondarie di ogni ordine e grado gli insegnanti laureati di ruolo nelle scuole elementari (ciascuno in rapporto al titolo accademico che possiede);

se ritenga che il predetto invocato comando giovi ad alleviare, con utilità della scuola, un duplice inconveniente: quello espresso dalla massa di circa 100 mila insegnanti elementari disoccupati, perché senza scuola, e quello espresso dalla carenza di in-

segnanti qualificati nella scuola media, per cui si ricorre, in atto, a studenti universitari (nelle 37 medie unificate della provincia di Cosenza su 86 professori di lettere ben 74 sono sprovvisti di titolo specifico). (4724, già orale).

*(La risposta è identica a quella data all'interrogazione n. 22871, del deputato Colasanto, pubblicata a pag. 10125).*

MINASI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Al fine di conoscere se intenda sollecitare le misure tecniche idonee ad eliminare la zona di ombra, che sacrifica gli abbonati alla televisione che pagano annualmente il canone di abbonamento e non hanno la possibilità di utilizzare normalmente l'apparecchio televisivo dei centri della zona attorno a Siderno e Locri (Reggio Calabria). (22915).

RISPOSTA. — La società concessionaria R.A.I.-TV, interessata in proposito, ha precisato che nella provincia di Reggio Calabria su un totale di 96 comuni, per complessivi 651.403 abitanti, i comuni che non ricevono i programmi televisivi sono solo dieci per un totale di 27.930 abitanti pari al 4,2 per cento della popolazione residente (per l'intera Calabria tale percentuale è del 5,76 per cento).

Nella provincia stessa sono oggi funzionanti un centro trasmittente (monte Gambarie) e sette ripetitori (capo Spartivento, Casignana, Mammola, Montebello Jonico, Pazzano, Plati e Solleria); di questi impianti sei sono installati nel versante ionico e precisamente nella zona compresa tra punta Stilo e capo Spartivento.

Per quanto riguarda la Locride, che è compresa appunto nella zona suddetta, risultano non serviti solo i comuni di Antonimina (di 2.110 abitanti), Canolo (di 2.056 abitanti), Sant'Ilario sullo Jonio (di 2.529 abitanti).

Si può tuttavia assicurare che il problema della ricezione televisiva nei tre anzidetti comuni della Locride è tenuto ben presente dalla concessionaria e che nulla sarà trascurato per risolverlo al più presto possibile ed in maniera soddisfacente.

I relativi provvedimenti saranno dalla concessionaria attuati nel quadro del programma di estensione del servizio alle zone del territorio nazionale che ancora ne sono prive.

*Il Ministro:* CORBELLINI.

MISEFARI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se sia vero che, allo scopo di reperire i fondi necessari per poter

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 GIUGNO 1962

corrispondere il premio in deroga dall'ottobre al dicembre 1961 ai dipendenti del suo dicastero, si siano dimezzati i fondi destinati alle trasferte dei funzionari negli uffici periferici del genio civile. Tale provvedimento per quanto riguarda la regione calabrese, ha costretto ad un brusco arresto l'attività dei funzionari preposti alla istruttoria delle pratiche, specie in quelle che interessano le migliaia di terremotati, alluvionati e danneggiati dalla guerra.

La falceria dei fondi di cui sopra, calcolabile mediamente intorno alla cifra di lire 14 mila sulle 30 mila al mese per ciascun funzionario, si è già risolta in un grave disagio economico e fisico del personale in parola, il quale è costretto notoriamente a muoversi ed operare in un territorio impervio e privo di mezzi di comunicazione e a non potere usare — com'è concesso invece ai funzionari degli I.A.C.P. — di automezzi propri. (22813).

RISPOSTA. — Questo Ministero ha, finora, provveduto ad effettuare tempestivamente ai dipendenti uffici i periodici accreditamenti di fondi necessari per far fronte alle spese per gite di servizio del personale, senza soluzione di continuità né riduzione nei confronti dei precedenti esercizi finanziari. Inoltre non è stato posto in atto alcuno storno di fondi dai relativi capitoli di bilancio.

Per altro, proprio per le spese di che trattasi questo Ministero ha richiesto, ed ottenuto, per il prossimo esercizio finanziario un incremento degli stanziamenti ordinari di bilancio nella misura del 10 per cento rispetto alla assegnazione del corrente esercizio.

*Il Ministro:* SULLO.

MONASTERIO, FRANCAVILLA, CONTE, CALASSO, ANGELINI LUDOVICO E ROMEO. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere i motivi per i quali l'ufficio portuale di Brindisi, malgrado le reiterate formali richieste della compagnia portuale, non abbia finora ritenuto di porre all'ordine del giorno del consiglio del lavoro portuale il riesame delle decisioni che questo ha adottato nella riunione del 6 maggio 1961 in merito alla prevista discarica del salgemma destinato allo stabilimento Polymer della Montecatini, decisioni che costituiscono aperta violazione degli articoli 108 e 110 del codice della navigazione e palesemente contrastano con lo spirito e la lettera della legge n. 407 in materia di facchinaggio; e per sapere se ritenga di dover intervenire presso la predetta autorità marittima al fine di garantire il rispetto

dell'ordinamento portuale e di sollecitare la convocazione del consiglio del lavoro portuale, come richiesto dalla compagnia dei lavoratori. (23681).

RISPOSTA. — In esito ad apposita richiesta avanzata dalla capitaneria di porto di Brindisi, è stato comunicato alla medesima il nulla osta di questo Ministero perché la questione della discarica del salgemma destinato allo stabilimento Polymer Montecatini di Brindisi venga nuovamente sottoposta all'esame del locale consiglio del lavoro portuale.

*Il Ministro:* MACRELLI.

NICOLETTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se sia a conoscenza del fatto che il profugo Bergamo Valerio, residente nel campo profughi di Chiari (Brescia), abbia chiesto, per sé, per la moglie e per i 12 figli il premio di primo stabilimento per tutta la famiglia (stabilito per legge in 150 mila lire per ogni componente la famiglia) mentre gli è stato concesso solo per alcuni dei componenti la famiglia. Si fa rilevare che ben 6 figli del Bergamo percepiscono il sussidio ordinario perché considerati in stato di bisogno. Altri sono ricoverati in sanatorio.

Per sapere quali provvedimenti urgenti intenda prendere per andare incontro — secondo legge e giustizia — alla richiesta del profugo suddetto. (23314).

RISPOSTA. — Ai profughi assistiti nei centri di raccolta con alloggio e sussidio, vengono corrisposti in caso di dimissioni dai centri stessi, il premio di primo stabilimento di lire 50 mila *pro capite* ed il sussidio semestrale, nella misura giornaliera di lire 125 al capo famiglia e lire 100 per ogni componente, in base all'articolo 11, primo e secondo comma, della legge 4 marzo 1952, n. 137, nonché un sussidio straordinario di lire 100 mila *pro capite*, recentemente disposto da questo Ministero allo scopo di facilitare la chiusura dei centri ed agevolare il reinserimento dei profughi nella vita produttiva. La concessione dei suddetti benefici è subordinata, però, all'esistenza delle condizioni di bisogno di cui all'articolo 1, terzo comma, della legge 27 febbraio 1958, n. 173, il quale stabilisce la esclusione dall'assistenza a coloro che risultino fruire di redditi per un ammontare complessivo di lire 10 mila mensili per ciascun componente il nucleo familiare.

Nel caso del profugo Bergamo Valerio, ricoverato con 12 familiari nel centro di Chiari e stabilmente occupato presso la ditta Isola-

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 GIUGNO 1962

bella di Milano, in qualità di autista, con una retribuzione mensile di lire 107.553, l'assistenza completa in campo (alloggio e sussidio) e, quindi, all'atto della liquidazione, il premio di lire 50 mila, il sussidio semestrale ed il sussidio straordinario di lire 100 mila spettano soltanto a due componenti il nucleo familiare, mentre gli altri familiari hanno diritto alla sola assistenza alloggiativa e, quindi, al premio di liquidazione nella misura ridotta di lire 25 mila, prevista dall'ultimo comma del citato articolo 11 della legge n. 137.

Si soggiunge che la concessione degli anzidetti sussidi e del premio di primo stabilimento verrà estesa ad altro figlio del profugo Bergamo, di recente venuto alla luce.

*Il Sottosegretario di Stato:* ARIOSTO.

ORLANDI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se — tenuto conto che è stata fissata al 5 giugno la scadenza dei termini per la presentazione dei documenti che dovranno esser valutati al fine di procedere all'assegnazione di incarichi e supplenze nelle scuole medie senza che gli interessati, molti dei quali sono insegnanti stabilizzati, abbiano avuto possibilità di conoscere, attraverso l'emanazione d'una prevista ma ancora attesa ordinanza, sia le norme sia il meccanismo di valutazione dei titoli e di approntare, in conseguenza, la documentazione necessaria — ritenga opportuno prorogare congruamente i termini già fissati per la presentazione dei titoli che devono essere ancora indicati. (23427).

RISPOSTA. — Il termine di scadenza per la presentazione delle domande da parte di coloro che aspirano alla nomina per cattedre o posti conferibili per incarico negli istituti e scuole di istruzione media, classica, scientifica, magistrale, tecnica e di avviamento professionale, è stato prorogato, rispetto a quello inizialmente stabilito al 5 giugno 1962, al 9 giugno 1962 (articolo 6, ordinanza ministeriale 30 aprile 1962).

Si ritiene, ad ogni modo, che il tempo dato agli interessati per la ricerca e la raccolta della necessaria documentazione, da allegare alla domanda, sia stato largamente sufficiente.

*Il Ministro:* GUI.

PAOLUCCI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'interno.* — Per sapere se e quali provvedimenti siano stati presi o si intenda adottare per scongiurare il gravissimo ed imminente pericolo che incombe sulla popola-

zione e nell'ambito del comune di Torino di Sangro (Chieti) a causa delle frane di cui l'ultima dei giorni scorsi è stata di proporzioni preoccupanti. (22971).

RISPOSTA. — Questo Ministero ha recentemente disposto l'esecuzione, nell'abitato di Torino di Sangro (Chieti), di lavori di pronto intervento, a tutela della pubblica incolumità, ai sensi del decreto-legge 12 aprile 1948, n. 1010, per l'importo di lire 1 milione.

Detto abitato è incluso tra quelli da consolidare e da trasferire parzialmente a cura e spese dello Stato, in applicazione della legge 9 luglio 1908, n. 445.

Per l'attuazione di tale trasferimento l'ufficio del genio civile di Chieti ha prescelto apposita area, in località Piana di San Tommaso ed è ora in attesa, per gli ulteriori provvedimenti da adottare, che il comune completi gli adempimenti di propria competenza, ai sensi dell'articolo 66 e seguenti della suindicata legge 9 luglio 1908, n. 445.

In merito alle opere di consolidamento si informa che è necessario procedere ad un preventivo esame della natura geologica del terreno a mezzo di trivellazioni, allo scopo di poter predisporre un organico piano di lavori.

Ciò premesso s'informa che questo Ministero non mancherà di tener presenti le esigenze dell'abitato in parola al fine di un graduale soddisfacimento delle medesime nei prossimi esercizi finanziari, in relazione all'entità dei fondi e compatibilmente con le numerose altre richieste cui pure occorre far fronte.

*Il Ministro dei lavori pubblici:* SULLO.

PINNA, BERLINGUER e CONCAS. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se ritenga necessario accogliere sollecitamente le richieste avanzate dal comune di Iglesias (Cagliari) per la costruzione di sedi nuove e adeguate per l'istituto magistrale e per la scuola di avviamento al lavoro tenendo presenti sia l'importanza e il crescente sviluppo di quella città, sia il fatto che dal 1939 non vi è stato più costruito alcun edificio scolastico, sia l'assoluta insufficienza e inadeguatezza dei locali in cui sono attualmente e meschinamente alloggiati i due predetti istituti. (23378).

RISPOSTA. — Il comune di Iglesias (Cagliari) ha già ottenuto nei decorsi esercizi finanziari, per l'edilizia scolastica, diversi contributi per l'importo complessivo di lire 240 milioni, di cui lire 75 milioni per la legge 3

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 GIUGNO 1962

agosto 1949, n. 589 a lire 165 milioni per la legge 9 agosto 1954, n. 645.

Ciò premesso, per quanto attiene, in particolare, alle richieste di contributo, intese ad ottenere il finanziamento statale per la costruzione degli edifici della scuola di avviamento e dell'istituto magistrale, si comunica che le relative istanze risultano regolarmente qui pervenute.

Si assicura che esse saranno esaminate, con benevola considerazione, allorché nuovi stanziamenti di fondi consentiranno di finanziare altre opere di edilizia scolastica.

*Il Ministro:* GUI.

ROBERTI, CRUCIANI E SERVELLO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per chiedere se sia a conoscenza del fatto che, oltre alle trattate sullo stipendio disposte con propri decreti, a carico dei dipendenti che ebbero a partecipare alle giornate di sciopero del 15 e del 28 febbraio ed a quelle dell'11, 29 e 31 marzo 1961, per i dipendenti della direzione generale delle pensioni di guerra si è provveduto a non corrispondere un compenso relativo a 18 ore di lavoro straordinario effettivamente prestato.

Se ritenga, ad evitare che per uno stesso addebito i dipendenti predetti abbiano ad essere colpiti da una duplice sanzione, di provvedere a che il suindicato compenso venga regolarmente corrisposto. (4460, già orale).

RISPOSTA. — La direzione generale delle pensioni di guerra ha costantemente provveduto a corrispondere al dipendente personale il compenso per il lavoro straordinario con il sistema del cottimo in base al quale sia il lavoro ordinario sia quello straordinario viene ragguagliato ad un determinato punteggio corrispondente alla resa effettuata da ciascun dipendente.

Nelle giornate di sciopero del febbraio, marzo ed aprile 1961 le prestazioni non effettuate dal personale, in conseguenza dell'assenza del lavoro, corrisposero — in termini di punteggio — a 36 ore di lavoro a cottimo, ma, ad evitare di porre a carico del personale un onere eccessivo, si limitarono le conseguenze, ai fini della corresponsione del relativo compenso, alla retribuzione corrispondente a sole 18 ore.

Pertanto, non solo non vi fu alcuna sanzione, ma l'amministrazione corrispose al personale scioperante un compenso commisurato ad una resa di lavoro superiore a quella che in effetti vi era stata.

*Il Sottosegretario di Stato:* FANELLI.

ROFFI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se intenda intervenire d'urgenza presso l'I.A.C.P. e l'ufficio del genio civile di Ferrara perché, per quanto nelle rispettive competenze, risolvano con fondi che, ove mancassero localmente, dovranno essere forniti dal Ministero stesso, il grave problema dello smaltimento delle acque piovane e delle acque luride che ogni inverno, per mesi e mesi, allagano le case popolari costruite fin dal 1958 a Comacchio, nella zona circumurbana denominata borgata Rillo, dall'I.A.C.P.

Tale problema non è stato ancora risolto, malgrado gli inquilini, giustamente preoccupati per la salute delle loro famiglie, e particolarmente dei bambini, si siano rivolti, con esposti e proteste, agli organi competenti e allo stesso ministero dei lavori pubblici del precedente Governo, astenendosi anche, per qualche mese, dal pagare l'affitto già nel 1961, riprendendo a farlo dopo una visita in loco di una commissione tecnica che aprì il loro cuore alla speranza, e astenendosi di nuovo dal pagamento dal marzo 1962, senza che nemmeno questa non certo desiderata forma di protesta abbia ottenuto finora qualche risultato. (23467).

RISPOSTA. — L'inconveniente che si verifica durante la stagione invernale nell'area cortiliva degli edifici di case popolari della borgata Rillo, in Comacchio (Ferrara) è dovuto alla mancanza nella zona di fognatura stradale, alla quale deve provvedere il comune che, all'uopo, può fruire delle provvidenze di cui alla legge 3 agosto 1949, n. 589.

Questo Ministero, pertanto, ai sensi delle vigenti disposizioni, non può intervenire direttamente per l'eliminazione del suindicato inconveniente.

*Il Ministro:* SULLO.

ROSSI MARIA MADDALENA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se la sovrintendenza alle belle arti di Genova sia al corrente delle trasformazioni dell'impianto per l'erogazione dell'energia elettrica che la società C.I.E.L.I. sta eseguendo a Portovenere (La Spezia).

Tale trasformazione, anziché risolversi in un vantaggio non solo per gli utenti ma anche per la tutela del paesaggio, consiste in una rete di pesanti e grossi cavi di forma *berà*, contenenti fasci di fili e sostenuti da cavi metallici che attraversano a mezz'aria l'antico borgo, cingono case e monumenti, senza ri-



## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 GIUGNO 1962

sparmiare un'antica torre monumento nazionale e perfino l'edificio comunale, decorando il tutto con festoni dall'aspetto funereo.

Un'impianto elettrico di questa natura, che appare assurdo in un'epoca tanto progredita quanto l'attuale, reca grave offesa alla tutela del paesaggio ed è in contrasto con gli sforzi sin qui compiuti dalla sovrintendenza e dall'amministrazione comunale di Portovenere per rispettare e far rispettare il dettato costituzionale. (23037).

RISPOSTA. — Il Ministero ha fatto eseguire di recente un sopralluogo a Portovenere allo scopo di prendere visione delle modifiche apportate dalla società C.I.E.L.I. all'impianto elettrico sulla piazza d'ingresso del paese. Erano presenti, oltre il soprintendente ai monumenti della Liguria, il direttore dell'ente provinciale per il turismo di La Spezia, l'ingegnere di zona della C.I.E.L.I., il geometra del comune e il presidente della *Pro loco*. Si è constatato che i lavori eseguiti consistono nella soppressione delle linee elettriche antiquate e conseguente eliminazione di pali e mensole di sostegno. Le linee sono state sostituite con cavi i quali seguono il percorso di quelli telefonici preesistenti.

Al fine di rendere meno appariscenti le condotte installate, la società C.I.E.L.I. si è impegnata a tinteggiare convenientemente le nuove opere.

Poiché il programma di rinnovamento in atto dovrà interessare anche la strada principale del borgo di Portovenere, che costituisce un aspetto urbanistico di grande interesse tradizionale, sono stati dal soprintendente ai monumenti della Liguria presi preventivi accordi con la società interessata, al fine di eliminare le ingombranti e vistose mensole esistenti e di sostituirle o con condotte interrate o con cavi aderenti alle gronde delle case. Tali accorgimenti apporteranno un notevole miglioramento all'aspetto ambientale della zona.

*Il Ministro: GUI.*

SAMMARTINO. — *Al Ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno e al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se stia per essere autorizzata la sistemazione generale, con cilindratura ed asfalto, della strada provinciale Appulo-Chietina, che unisce l'importante centro di Montefalcone nel Sannio ad Acquaviva Collecroci (Campobasso). (23190).

RISPOSTA. — I lavori di sistemazione della strada provinciale 78, Appulo-Chietina, non sono inclusi nel piano della viabilità ordinaria predisposto dalla Cassa per il mezzogiorno, né vi è possibilità di includerli oggi, stante la indisponibilità dei fondi destinati al settore, totalmente assorbiti dalle opere programmate.

Per la sistemazione del tronco in argomento della lunghezza di chilometri 13, occorrerebbe una spesa che si aggira intorno ai 90 milioni di lire.

*Il Ministro della Cassa per il Mezzogiorno: PASTORE.*

SINESIO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se, nelle more dell'iter dei progetti di legge nn. 3392, 3444, 3445 e 3587, già deferiti all'VIII Commissione della Camera dei deputati in sede legislativa, non creda opportuno di riparare ad una grave ingiustizia, impartendo ai dipendenti provveditorati agli studi della regione siciliana disposizioni intese a considerare valida, ai fini della compilazione delle graduatorie per gli incarichi e le supplenze nelle scuole elementari, la idoneità conseguita dai candidati ai concorsi della regione siciliana di cui ai decreti assessoriali 18 gennaio 1956, n. 206, e 27 aprile 1957, n. 708, annullata in seguito all'applicazione della legge Ermini. (23210).

RISPOSTA. — La questione del riconoscimento della idoneità conseguita nei concorsi indetti dalla regione siciliana, forma oggetto di alcune proposte di legge che sono attualmente rimesse alle determinazioni del Parlamento.

Il Ministero non mancherà di seguire attentamente l'iter parlamentare delle proposte, al fine di conformare, qualora esse siano approvate in tempo utile, le proprie disposizioni in materia d'incarichi d'insegnamento nelle scuole elementari alle norme che le proposte recano in materia di valutazione dei titoli conseguiti nei concorsi magistrali regionali annullati.

*Il Ministro: GUI.*

SPADAZZI. — *Ai Ministri del turismo e spettacolo e della pubblica istruzione.* — Per conoscere se e quali doverose provvidenze saranno finalmente disposte per una maggiore tutela e valorizzazione del patrimonio artistico-archeologico di Metaponto, ossia di una enorme e gloriosa ricchezza, assurdamente negletta e condannata alla improduttività turistica.

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 GIUGNO 1962

In particolare l'interrogante fa presente che:

a) questa mirabile città lucana, le cui origini sarebbero anteriori a quelle di Roma, e il cui nome è legato a quello dei titani dell'azione e del pensiero universalmente noti, dovrebbe annoverarsi tra le più frequentate e accoglienti oasi archeologiche del mondo intero, ed offre invece un desolante spettacolo di abbandono, con gravissimo pregiudizio per gli interessi materiali e morali della generosa gente lucana, e in particolare della vicina cittadina di Pisticci;

b) i fondi assegnati alle autorità che sovrintendono alla vasta zona archeologica di Metaponto (circa 190 ettari) non sono nemmeno sufficienti alle esigenze della ordinaria amministrazione;

c) sarebbe bene promuovere manifestazioni ad alto livello, tramite eventualmente l'Istituto del dramma antico, per richiamare su Metaponto la concreta attenzione di larghe masse turistiche;

d) il vicino porto meriterebbe se non di tornare all'antico splendore, almeno di essere dotato di attrezzature adeguate agli auspicati traffici futuri e, in particolare, al piccolo cabotaggio turistico. (22562).

**RISPOSTA.** — La zona archeologica di Metaponto, da diversi anni individuata nel suo perimetro urbano, è stata prima del 1954 in parte occupata dall'ente riforma e divisa tra vari assegnatari; ciò ha causato indubbiamente una parziale dispersione del materiale archeologico esistente nel sottosuolo e forse qualche distruzione.

Successivamente si è provveduto a notificare la parte rimasta ed attualmente è in corso l'espropriazione della zona centrale della città allo scopo di poter effettuare scavi archeologici almeno di un quartiere dell'antica Metaponto.

Tali scavi, già finanziati dalla Cassa per il mezzogiorno, sono tuttavia subordinati alla disponibilità del personale tecnico (archeologi, assistenti, disegnatori, fotografi ecc.) di cui le soprintendenze, come è noto, sono ancora estremamente deficitarie.

Si confida per altro, che una più assidua ed accurata vigilanza da parte delle forze dell'ordine, potrà assicurare il recupero del materiale archeologico fortuitamente scoperto.

Detto materiale contribuirà in maniera determinante all'arricchimento delle collezioni esistenti nell'Antiquarium di Metaponto, aperto al pubblico lo scorso anno, opera questa che unitamente al restauro e alla sistema-

zione del tempio delle tavole palatine, rappresenta una prima importante realizzazione nel campo della valorizzazione archeologica dell'intera zona.

Per quanto attiene alla richiesta *sub* lettera c) dell'interrogazione, il Ministero del turismo e dello spettacolo rende noto che l'Istituto del dramma antico, a norma della legge istitutiva, organizza biennialmente con i contributi dello Stato, degli enti regionali e locali siciliani, spettacoli classici nel teatro greco di Siracusa; il contributo dello Stato per tali spettacoli è integrativo del relativo fabbisogno.

Tutti gli altri spettacoli nei diversi teatri dell'antichità greca e romana sono realizzati ad iniziativa di enti locali e senza il concorso finanziario da parte dell'istituto il quale, previa valutazione della consistenza artistica ed economica delle singole iniziative, assicura eventualmente il suo patrocinio, mettendo a disposizione dei promotori la sua esperienza e la sua struttura organizzativa.

In questo quadro, la proposta di realizzare a Metaponto manifestazioni artistiche tramite l'Istituto del dramma antico potrebbe, se promossa da quegli organi locali, ottenere ogni possibile assistenza da parte del predetto istituto.

Comunque, si assicura che qualora gli enti di Metaponto intendessero organizzare manifestazioni teatrali, quel Ministero non mancherebbe di esaminare con ogni attenzione la possibilità di associarsi finanziariamente alle manifestazioni stesse con un proprio intervento integrativo, commisurato all'entità dei contributi locali e al livello artistico e alla impostazione dell'iniziativa.

Quel dicastero fa presente, da ultimo, che è all'esame dell'amministrazione provinciale il problema relativo alla creazione di un approdo per natanti da turismo di piccolo tonnellaggio e per le necessità economiche collegate al piano di sviluppo della zona industriale del metano, nella Valle del Basento.

Da quanto sopra esposto, emerge che la zona, per le sue peculiari caratteristiche, viene considerata con particolare interesse da entrambe le amministrazioni.

*Il Ministro della pubblica istruzione:*  
GUI.

**SPADAZZI.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere:

a) se e come sarà celebrato anche nella capitale il cinquantesimo anniversario della morte di Giovanni Pascoli;

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 GIUGNO 1962

b) se e come tale anniversario sarà celebrato a Matera, ove il sommo poeta soggiornò a lungo, iniziandovi la sua carriera di docente. (22923).

RISPOSTA. — Le onoranze a Giovanni Pascoli nel cinquantesimo della morte sono state predisposte a cura di un Comitato nazionale, con sede in Lucca, posto sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, e presieduto da Giuseppe Togni.

Il cinquantenario della morte del poeta, è stato celebrato solennemente anche in San Mauro Pascoli, suo comune di nascita, a cura e a spese di un comitato appositamente costituito; il Ministero ha concorso alle spese con un contributo di lire 250 mila in via di erogazione.

Questo Ministero non è in condizioni di promuovere alcuna iniziativa nel senso auspicato dall'interrogante, dato che non sono iscritti in bilancio fondi da utilizzare a tali fini; si riserva, tuttavia, di prendere in attento esame ogni eventuale iniziativa in proposito che fosse assunta da enti culturali, al fine di concorrere alla sua realizzazione con un contributo.

*Il Ministro: GUI.*

SPADAZZI. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere se sia ritenuto doveroso e opportuno esaminare tempestivamente, e nel modo più comprensivo le legittime istanze dei medici dell'O.N.M.I., a prevenzione, e non a coronamento, dello sciopero nazionale di tale benemerita categoria previsto per i giorni 26-28 aprile 1962. (23100).

RISPOSTA. — Le agitazioni del personale dell'O.N.M.I. sono attentamente seguite da questo Ministero che ha richiamato in proposito la particolare attenzione del presidente dell'O.N.M.I., perché prenda con il detto personale gli opportuni diretti contatti.

Poiché le agitazioni sono fondate su motivi per la gran parte di natura economica, è stato richiesto l'intervento dei ministri del bilancio e del tesoro affinché sia elevato il contributo annuale dello Stato in favore dell'opera e sia concessa una sovvenzione straordinaria di 3 miliardi di lire per il ripiano dei disavanzi degli esercizi finanziari precedenti per porre in condizione la stessa O.N.M.I. di fare fronte sia ai maggiori oneri derivanti dalla gestione di nuove istituzioni sia alle richieste di adeguamento del trattamento economico avanzate dal dipendente personale.

*Il Ministro: JERVOLINO.*

SPADAZZI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere quali provvedimenti saranno presi per la doverosa e complementare tutela dei produttori, dei consumatori e dei piccoli commercianti di generi alimentari, in seguito alla psicosi di diffidenza legittimamente diffusasi dopo quanto emerso con sconcertante frequenza dalle recenti cronache annonarie e penali. In particolare l'interrogante chiede se sarà tenuto nel debito conto il giudizio dei tecnici sostanzianti una suggestiva inchiesta pubblicata da *Il Messaggero* sui cibi adulterati. Da tale inchiesta risulterebbe che è supremamente iniquo e semplicistico porre alla pubblica gogna, con gravissime conseguenze morali ed economiche, taluni piccoli esercenti, additandoli ai consumatori quali artefici (e non quali vittime, come in realtà spesso sono) delle sofisticazioni alimentari, considerando come quasi sempre, per le frodi alimentari, sia necessaria « una complessa attrezzatura tecnica e di laboratorio, con il concorso di esperti qualificati », il che, evidentemente, non può realizzarsi nell'angusto e precario ambito delle piccole, oneste aziende esercenti al minuto. (23109).

RISPOSTA. — All'amministrazione sanitaria compete la salvaguardia della salute dei consumatori; perciò essa è chiamata a predisporre in tal senso disposizioni normative, nonché ad intervenire, soprattutto a mezzo dei dipendenti organi di vigilanza e di controllo, perché tali disposizioni siano scrupolosamente osservate da parte dei vari operatori interessati nelle varie fasi dalla produzione alla vendita al dettaglio.

*Il Ministro della sanità: JERVOLINO.*

SPADAZZI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere se sia ritenuto opportuno intervenire presso la benemerita Opera nazionale invalidi di guerra affinché, almeno nei casi più gravi e dolorosi, estenda la sua assistenza anche nei confronti dei mutilati e invalidi di guerra che ancora, mercé la lunga procedura per l'ottenimento della pensione (procedura che non di rado si protrae per molti anni) non abbiano definito la rispettiva pratica medico-legale. Infatti, mentre da un lato è indispensabile che la pensione sia concessa non prima del riconoscimento ufficiale della invalidità o della mutilazione subita nel corso delle operazioni belliche per causa di servizio, dall'altro, ove il dovuto riconoscimento tardi ad arrivare, appare

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 GIUGNO 1962

giusto non crocifiggere, nelle more procedurali, gli invalidi e i mutilati all'assoluta, e non di rado straziante, carenza assistenziale. (23307).

**RISPOSTA.** — L'Opera nazionale invalidi di guerra è istituzionalmente tenuta all'assistenza solo nei confronti degli invalidi e mutilati di guerra titolari di pensione di guerra, atteso che il solo titolo costitutivo della qualità di invalido è il decreto concessivo di tale pensione.

Tuttavia l'Opera, nei casi in cui risulta accertata la dipendenza da causa di guerra dell'infermità per cui l'invalido è proposto per la pensione e la sua impossibilità di far fronte alle spese che comportano le cure, provvede, già da tempo, come per gli invalidi di guerra pensionati, all'assistenza sanitaria per l'infermità riconosciuta dipendente da causa di servizio.

*Il Sottosegretario di Stato: DELLE FAVE.*

**SPADAZZI.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se sia vero che starebbero per essere riaperti i termini per un concorso a direttore didattico riservato ai soli direttori incaricati aventi almeno tre anni di incarico (riducibili a due per coloro che abbiano la qualifica di ex combattente). Ove tale notizia risponda a verità, l'interrogante fa presente che:

a) una simile limitazione si risolverebbe in una mortificante ingiustizia a danno di direttori didattici incaricati, ma con permanenza nell'incarico inferiore a tre anni, i quali, pur avendo la qualifica di ottimo, diploma in vigilanza, laurea ed altri titoli si vedono iniquamente esclusi dalla ammissione al prefato concorso;

b) i superiori interessi della scuola e della giustizia sociale postulano imperiosamente che i posti di maggiore responsabilità siano occupati dai migliori, indipendentemente da più o meno speciose distinzioni;

c) sembrerebbe opportuno che, riaprendo i termini, al prefato concorso siano ammessi anche i direttori che compiano un anno di incarico al 30 settembre 1962, purchè abbiano la qualifica di ottimo e siano forniti dei prescritti titoli;

d) in linea subordinata, dovrebbero, quanto meno, ammettersi al concorso i direttori che aventi qualifica di ottimo e forniti dei prescritti titoli, compiano due anni di incarico al 30 settembre 1962: se un biennio è sufficiente perchè un insegnante elementare

di ruolo da straordinario diventi ordinario, a maggior ragione un biennio di tirocinio dovrebbe essere più che bastevole per un direttore didattico incaricato affinché ottenga una... semplice ammissione ad un concorso, vincendo il quale altro non otterrà che il riconoscimento di poter stabilmente ricoprire una mansione da lui egregiamente già ricoperta prima del concorso. (23311).

**RISPOSTA.** — Non è possibile accogliere le proposte formulate, dovendosi l'amministrazione conformare alle norme di cui alla legge 16 giugno 1961, n. 530, sul concorso a posti di direttore didattico riservato a direttori didattici incaricati.

Tale legge richiede fra gli altri requisiti, per l'ammissibilità degli insegnanti elementari al concorso, quello di avere esercitato, alla data del 30 settembre 1961, l'incarico direttivo per almeno tre anni scolastici o per almeno due, nel caso di ex combattenti, mutilati e invalidi di guerra.

Per altro una proposta di legge di iniziativa dei deputati Limoni ed altri (atto della Camera dei deputati n. 3653) non ha inteso apportare alcuna sostanziale modifica alla prefata legge n. 530, limitandosi la proposta stessa ad estendere i benefici di cui alla legge medesima agli insegnanti elementari che, fermi restando tutti i requisiti richiesti, maturino il triennio d'incarico direttivo nel corso del corrente anno scolastico, prima dell'espletamento del concorso.

*Il Ministro: GUI.*

**SPADAZZI.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se sia ritenuto doveroso, e in-differibile, accogliere le legittime istanze dei vicebrigadieri di pubblica sicurezza, i quali giustamente postulano la istituzione di ruolo unico per i sottufficiali di pubblica sicurezza, così come è stato, opportunamente, disposto per i sottufficiali della guardia di finanza. In proposito l'interrogante fa presente che:

a) il tuttora angusto trattamento economico riservato alla benemerita categoria dei sottufficiali di pubblica sicurezza, oberati da pesanti e delicate mansioni, postula imperiosamente un corrispettivo etico che si risolva, almeno, in una più rapida e più sicura carriera, senza umilianti, estenuanti, incomprendibili soste nel grado di vicebrigadiere;

b) è necessario che tutti coloro i quali intraprendono la dura carriera di sottufficiale di pubblica sicurezza sappiano finalmente *a priori* che al compimento del termine dovuto, purchè non abbiano demeritato, saranno su-

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 GIUGNO 1962

bito e automaticamente promossi al grado superiore. (23398).

RISPOSTA. — Il problema segnalato ha già formato oggetto di esame da parte di questo Ministero in sede di revisione dell'organico del corpo delle guardie di pubblica sicurezza, disposta con la legge 7 febbraio 1958, n. 43.

In quella occasione fu, infatti, prevista la unificazione dei primi due gradi di sottufficiale, che non poté, tuttavia, avere attuazione perché il Ministero del tesoro subordinò la propria adesione alla contemporanea separazione degli organici dei primi due gradi di maresciallo di terza e di seconda classe.

La stessa condizione fu posta per il corpo della guardia di finanza per il quale l'unificazione degli organici dei vicebrigadieri e dei brigadieri, cui si accenna, fu operata con la legge 23 aprile 1959, n. 189, previa scissione del ruolo unico dei marescialli ordinari e capi in due ruoli separati.

In relazione alla particolare struttura dell'organico dei sottufficiali di pubblica sicurezza, l'accoglimento della proposta avrebbe avuto il limitato effetto di spostare dal grado di vicebrigadiere a quello di brigadiere il maggior tempo di attesa per l'avanzamento ai gradi superiori determinando, però, in pratica, per molti marescialli di terza classe, il termine della carriera in tale grado anziché in quello di maresciallo di seconda, come in atto avviene.

Nell'intento di accogliere le aspirazioni degli interessati, la questione è stata ripresa in esame nel corso degli studi che sono stati avviati per pervenire ad un migliore assetto degli organici dei sottufficiali e dei militari di truppa del corpo.

*Il Sottosegretario di Stato:* ARIOSTO.

SPADAZZI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere se sia ritenuto opportuno e indifferibile provvedere al riordinamento degli organici del Ministero del tesoro, in analogia a quanto è già stato opportunamente fatto per il Ministero delle finanze. (23412).

RISPOSTA. — Il disegno di legge concernente il riordinamento dei ruoli organici di questo Ministero è attualmente all'esame della Camera dei deputati (atto n. 3175).

Quello concernente il riordinamento dei ruoli organici del personale dipendente dalla ragioneria generale dello Stato e attualmente all'esame del Senato della Repubblica (atto n. 905).

*Il Sottosegretario di Stato:* NATALI.

SPADAZZI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se sia ritenuto doveroso e urgente mettere, finalmente, l'amministrazione comunale di Bernalda (Matera) in condizione di provvedere all'indifferibile sistemazione delle sue strade all'interno dell'abitato, tenendo presente che:

a) tale annosa questione esige ormai una soluzione improcrastinabile e radicale, oltre che per motivi funzionali ed estetici, per imperiose esigenze igienico-sanitarie: infatti Bernalda, popolosa cittadina sita in bassopiano, ha attualmente nelle sue strade un insidioso focolaio di infezioni;

b) sarebbe già stato approvato, all'uopo, un contributo di 190 milioni, ma soltanto 10 milioni sono, a tutt'oggi, pervenuti, per questo capitolo, a quel comune;

c) superiori esigenze di giustizia sociale e amministrativa chiedono l'immediata concessione della residua somma. (23497).

RISPOSTA. — Questo Ministero ha già concesso al comune di Bernalda il contributo statale di cui alla legge 15 febbraio 1953, n. 184, sulla spesa di lire 10 milioni occorrente per l'esecuzione di un primo lotto dei lavori di sistemazione delle strade interne.

La necessità di concedere al comune di Bernalda il contributo statale sulla spesa prevista per il completamento dei suindicati lavori sarà tenuta presente in sede di compilazione dei programmi esecutivi di opere del genere da ammettere ai benefici della citata legge.

*Il Ministro:* SULLO.

SPADAZZI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se sia da ritenersi fondata la gravissima notizia diffusa dal giornale radio della R.A.I.-TV di Stato circa la revisione delle liste elettorali che sarebbe stata ancora in atto tre giorni dopo il manifesto di convocazione dei comizi elettorali per le prossime amministrative. In particolare l'interrogante fa presente che:

a) ove tale fatto corrisponda a verità (come, purtroppo, si ha motivo di temere considerando l'autorevolezza ufficiosa della fonte), esso sarebbe una palese violazione della legge elettorale, la quale stabilisce che « i lavori di revisione non possono protrarsi oltre la data di pubblicazione del manifesto di convocazione dei comizi elettorali »;

b) tale notizia ha, comunque, generato una diffusa preoccupazione circa possibili « migrazioni elettorali » dell'ultimo minuto dalle città dove non si voterà alle altre in cui

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 GIUGNO 1962

il popolo per il 10 giugno 1962 sarà convocato alle urne.

L'interrogante infine chiede di conoscere:

1°) se e in quali città risulti che la revisione delle liste elettorali sia proseguita, illecitamente, dopo la chiusura dei termini;

2°) se e quali provvedimenti siano stati, e saranno, impartiti contro un simile antidemocratico abuso. (23531).

RISPOSTA. — L'articolo 25, quarto comma, della legge 7 ottobre 1947, n. 1058, stabilisce, tra l'altro, che la commissione elettorale comunale deve provvedere entro il giorno di affissione del manifesto di indizione dei comizi, alla cancellazione delle liste di coloro che abbiano perduto la cittadinanza italiana, e che siano incorsi nella perdita del diritto di voto, o che siano emigrati in altro comune ed alla iscrizione degli elettori immigrati da altro comune; nonché provvedere, non oltre il quindicesimo giorno anteriore alla data delle elezioni, alla cancellazione dei deceduti.

I comizi elettorali del 10 giugno sono stati indetti il 26 aprile e, pertanto, ai sensi del citato articolo 25, le variazioni alle liste potevano essere apportate sino alle ore 24 del giorno medesimo (salvo le cancellazioni dei deceduti, consentite fino alle ore 24 del 26 maggio 1962).

Pertanto, il giornale-radio delle ore 8 del 27 aprile 1962 non poteva essere in grado di comunicare la cifra esatta degli elettori convocati alle urne per il 10 giugno, né questo Ministero aveva disposto la raccolta dei dati relativi.

*Il Sottosegretario di Stato:* ARIOSTO.

SPONZIELLO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se, in pendenza di provvedimenti legislativi che meglio regolino i diritti dei geometri e dei periti industriali edili e la loro professione, ritenga di potere emanare disposizioni che consentano a tali categorie di poter lavorare in qualche modo decoroso e produttivo.

Come è noto, il regio decreto 11 febbraio 1929, n. 274, limita il lavoro dei geometri e dei periti industriali edili al solo progetto, direzione e vigilanza di modeste costruzioni civili.

Poiché, però, sono escluse dalla loro competenza le costruzioni con armatura in cemento armato, salvo la eccezionale utilizzazione di alcuni elementi, e poiché nel sistema moderno di costruzione l'impiego del cemento armato è divenuto essenziale, ne deriva che i

geometri e i periti industriali edili sono di fatto esclusi dalle progettazioni e costruzioni che comportano l'impiego di tale elemento.

Lo stesso Ministero dei lavori pubblici con sua circolare del 6 maggio 1941, n. 2046, pur richiamandosi alle disposizioni del regio decreto 11 febbraio 1929, n. 274, segnalava agli uffici tecnici dipendenti un certo accordo intervenuto in virtù del quale le modeste costruzioni in cemento armato potevano rientrare nella competenza dei geometri e dei periti edili in relazione alla perequazione culturale.

Di fatto, però, i geometri sono esclusi dalla progettazione e direzione di modeste costruzioni che comportano impiego di cemento armato; e tutto ciò ha avvilito ed avvilito una vasta categoria di modesti professionisti che, sostanzialmente, constatano la inutilità degli studi fatti e la miseria di vita cui sono costretti. (23596).

RISPOSTA. — Lo studio della soluzione delle questioni relative ai limiti della competenza professionale dei geometri è stato affidato ad una commissione paritetica nominata dal Ministero di grazia e giustizia, di concerto con i ministri dei lavori pubblici, della pubblica istruzione e del tesoro.

In attesa che la predetta commissione termini i suoi lavori, non sembra opportuno che questo Ministero emetta disposizioni sulla materia di che trattasi nel senso desiderato.

*Il Ministro:* SULLO.

TOGNONI, BARDINI e BECCASTRINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se sia a conoscenza del malcontento degli amministratori locali e delle popolazioni dell'Amiata (Siena e Grosseto) a seguito dell'atteggiamento assunto dalla prefettura di Grosseto nei confronti della comunità montana del monte Amiata — costituita con decreto ministeriale 5 giugno 1959, n. 16500.3.15, e che comprende i comuni delle province di Siena e Grosseto — la quale si è vista respingere decine di delibere e quindi non ha potuto assolvere ai suoi compiti;

e per sapere se intenda intervenire per condurre una indagine su tali fatti e per far sì che le deliberazioni della comunità siano sollecitamente approvate dagli organi di tutela. (22545).

RISPOSTA. — Premesso che nulla risulta circa l'asserito malcontento delle popolazioni a seguito dell'azione svolta dalla prefettura e dalla giunta provinciale amministrativa di

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 GIUGNO 1962

Grosseto in sede di esame degli atti della comunità montana del monte Amiata, debbesi precisare che detta azione ha avuto l'unico scopo di assicurare il rispetto della legge e un conveniente utilizzo dei mezzi a disposizione della comunità. Qualche ritardo nelle decisioni dei suddetti organi è in relazione alla complessità delle relative istruttorie.

Del resto, l'amministrazione della comunità, nei casi di non approvazione di talune sue delibere, avrebbe potuto avvalersi dei mezzi di impugnativa previsti dalla legge: il che non ha fatto per cui questo Ministero non ha ora provvedimenti da adottare.

*Il Sottosegretario di Stato:* BISORI.

**TRIPODI.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se intenda rimborsare al più presto all'amministrazione provinciale di Catanzaro la somma di lire 90.700.000 anticipate per la riattivazione del transito sulle strade danneggiate in seguito alla alluvione del novembre 1959 e ciò in base alla legge 18 dicembre 1952, n. 3136.

Il recupero della somma consentirà alla detta amministrazione provinciale di eseguire urgenti lavori conseguenti alla medesima alluvione e che da anni attendono il compimento, come, ad esempio la ricostruzione di un ponte tra Sant'Angelo, Dasà e Dimani, asportato dalle acque e mal sostituito da una passerella, che intralcia e ritarda ogni possibilità di traffico verso il mare e i centri vicini. (22111).

**RISPOSTA.** — Nel programma delle opere finanziate ai sensi della legge 23 novembre 1960, n. 1319, non è stato possibile includere, data la limitata disponibilità dei fondi, alcun intervento per la riparazione delle strade provinciali di Catanzaro danneggiate dalle alluvioni del 1959.

Per l'esecuzione dei necessari lavori di riparazione, nonché per rendere agevole il transito sulle strade di cui sopra, l'amministrazione provinciale ha contratto un mutuo con un istituto di credito.

Le perizie concernenti i lavori citati, dell'importo complessivo di lire 103.299.100, sono state approvate in linea tecnica dal genio civile di Catanzaro, ai sensi dell'articolo 16 della legge 9 giugno 1947, n. 530 e dell'articolo 22 del decreto 30 giugno 1955, n. 1534.

Ciò premesso, si informa che la citata amministrazione provinciale non ha presentato alcuna domanda per il rimborso della suindi-

cata spesa, e che una eventuale domanda in tal senso non potrebbe essere accolta.

Comunque, per la sistemazione delle strade provinciali la suddetta amministrazione potrà fruire delle provvidenze previste dalla legge 21 aprile 1962, n. 181.

*Il Ministro:* SULLO.

**TRIPODI.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se conosca il desolante stato in cui si svolge l'insegnamento scolastico nelle frazioni del comune di Serrastretta (Catanzaro). Le condizioni economiche spaventosamente depresse, la viabilità pessima, la carenza di acqua corrente e di fogne, si cumulano alla mancanza di aule degne di questo nome e di ogni assistenza scolastica.

Le popolazioni locali chiedono almeno l'istituzione di una refezione calda per gli alunni e di provvedimenti urgenti che consentano ad essi di seguitare a frequentare l'insegnamento, se non in maniera degna di esso, almeno senza affrontare i disagi e spesso i pericoli di quella grave depressione economica e sociale. (23256).

**RISPOSTA.** — In Serrastretta capoluogo funzionano 10 classi elementari, di cui 9 in locali adatti e una in locale di fortuna;

nei plessi di Serro, Serre Lando e Vitorale, funzionano complessivamente 3 classi, per la maggior parte in locali di fortuna o adattati.

I locali adibiti ad uso scolastico nella zona di cui trattasi sono i migliori che l'amministrazione comunale abbia potuto reperire.

Con ciò non si vuole sottovalutare la gravità della situazione scolastica nel comune di Serrastretta. Si deve, tuttavia, tener presente che, nel capoluogo e nelle frazioni di Angoli, Accaria e Migliuso, sono in fase di costruzione nuovi edifici scolastici.

Il comune interessato ha presentato per il corrente esercizio nuove richieste di contributo per la scuola di avviamento professionale del capoluogo e per le scuole elementari delle frazioni.

Dette richieste saranno tenute in evidenza per ogni favorevole provvedimento che sarà possibile adottare, d'intesa con il Ministero dei lavori pubblici, allorché nuovi stanziamenti di fondi consentiranno il finanziamento di altre opere di edilizia scolastica.

Per quanto concerne la seconda parte della interrogazione, si rende noto che le refezioni calde distribuite in questo anno scolastico nei

## III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 GIUGNO 1962

centri assistiti della zona di Serrastretta sono state in numero superiore a quelle distribuite negli altri centri assistiti della provincia.

Il patronato scolastico del predetto comune ha fruito, sempre nel corrente anno scolastico, di contributi nella misura complessiva di lire 522 mila, somma che è stata spesa per acquisto di indumenti, libri e cancellerie e per integrazione della refezione.

*Il Ministro:* GUI.

TRIPODI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se intenda adottare i necessari provvedimenti a carico del segretario comunale di Montebello Ionico (Reggio Calabria) De Gaetano Francesco, il quale esplica le proprie mansioni in maniera lesiva e spesso ostativa del libero esercizio dei diritti consiliari della minoranza; e ciò da quando, nel gennaio 1962, il capo gruppo di essa Manti Antonio ritenne suo dovere l'opporvi, in difesa del dissanguato erario comunale, alla concessione del vistoso premio di un milione

deciso dalla giunta a favore del segretario suddetto. (23452).

RISPOSTA. — Non risulta che il segretario del comune di Montebello Ionico, signor Francesco De Gaetano, nell'espletamento delle sue mansioni d'istituto, abbia ostacolato, in alcun modo, il libero esercizio dei diritti della minoranza consiliare.

Risulta, altresì, che lo stesso segretario ha spontaneamente rinunciato al premio in denaro di lire 300 mila (e non di lire 1 milione) — al quale si accenna — deliberato dal consiglio comunale di Montebello Ionico con 14 voti favorevoli e 3 contrari su 17 consiglieri presenti, in riconoscimento del suo attaccamento al lavoro e della diligente attività svolta in favore del comune.

Non si hanno, pertanto, provvedimenti, da adottare al riguardo.

*Il Sottosegretario di Stato:* ARIOSTO.